

Piano d'Area del **Castanese**

Materiali per la discussione





PIANO D'AREA DEL CASTANESE Materiali per la discussione

Il presente documento "Materiali per il Piano d'Area Castanese" (CON_17_06) è stato realizzato dal Centro Studi PIM su incarico del Comune di Castano Primo, in rappresentanza e quale capofila dei Comuni del Tavolo Interistituzionale del Castanese.

Il gruppo di lavoro che ha curato la realizzazione del rapporto è composto da:

Centro Studi PIM

Franco Sacchi (Direttore Responsabile), Pierluigi Nobile (capo progetto), Evelina Saracchi [staff PIM]
Cesare Benzi, Giovanna D'Angelantonio, Giampiero Spinelli [collaborazioni esterne]

Referenti per il Comune di Castano Primo

Paola Taglietti - Dirigente del settore Territorio-Urbanistica-Commercio

Un particolare ringraziamento va rivolto agli Amministratori ed ai Tecnici dei Comuni del Tavolo Interistituzionale del Castanese per la collaborazione prestata ai fini dello svolgimento della presente attività.

CON_17_06

Indice

Introduzione.....	3	3. ALLEGATI	67
1. LE CONDIZIONI DI RIFERIMENTO – Caratteristiche territoriali	5	POWER LINES.....	69
L'AREA STUDIO.....	6	IL PARCO SCULTURE	70
GLI ASPETTI DEMOGRAFICI.....	7	OPENART	71
GLI ASPETTI OCCUPAZIONALI.....	8	IL “MANDALA” DI CEMENTO	72
IL SISTEMA URBANO.....	9	IL “KILOMETRO ROSSO”	73
L'USO DEL SUOLO.....	10	4. TAVOLE (<i>Immagini delle tavole fuori testo</i>).....	75
L'INDUSTRIA.....	12	PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'ASSETTO	
IL COMMERCIO	14	INSEDIATIVO.....	76
I SERVIZI	15	PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'ASSETTO	
IL MERCATO IMMOBILIARE	17	AMBIENTALE.....	77
LA MOBILITA'	18	PROGETTI INFRASTRUTTURALI.....	78
GLI AMBITI TERRITORIALI	24		
IL SISTEMA AMBIENTALE	25		
LA FRUIZIONE	27		
LA MOBILITA' CICLABILE.....	28		
GLI INDIRIZZI DELLE POLITICHE COMUNALI	30		
GLI ATTORI OPERANTI.....	36		
CONCLUSIONI	37		
2. I TEMI DI DISCUSSIONE - Primi approfondimenti	39		
PREMESSA: LE POTENZIALITA' DELL'AMBITO	40		
L'ALTOPIANO COME SPECIFICO OGGETTO DEL PIANO D'AREA.....	44		
TEMI DI DISCUSSIONE PROPOSTI	45		
APPROFONDIMENTI: FRUIZIONE E MOBILITA' CICLABILE.....	50		
APPROFONDIMENTI: LA QUALITA' DEGLI SPAZI APERTI.....	54		
SCHEDE SULLA QUALITA' DEGLI SPAZI APERTI.....	57		
APPROFONDIMENTI: LA RETE DELLA VIABILITA' LOCALE	64		



PIANO D'AREA DEL CASTANESE Materiali per la discussione

INTRODUZIONE

Nell'ambito del processo di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), ai sensi dell'art. 26 della LR 12/2005, la Provincia di Milano ha sollecitato le comunità locali affinché assumano un ruolo propositivo attraverso la formalizzazione di atti e strumenti finalizzati a definire indicazioni, attese e interessi di valenza sovra comunale.

Accogliendo tale sollecitazione, i Sindaci degli undici Comuni del Tavolo interistituzionale del Castanese il 12 dicembre 2006 hanno sottoscritto l'Accordo di Collaborazione con la Provincia di Milano - Assessorato alle Politiche del Territorio - concordando l'avvio di un percorso per la redazione di un Piano d'Area, chiamato a mettere a sistema processi territoriali, esigenze, aspettative, ad acquisire l'adesione partecipata delle comunità locali, al fine di gestire in forma coordinata le trasformazioni dell'area.

Il Piano d'Area, soprattutto in questa speciale congiuntura caratterizzata dal simultaneo adeguamento del PTCP e dei piani urbanistici comunali ai requisiti della legge regionale per il governo del territorio, rappresenta un "ponte" in grado di attivare un circuito di reciproco e continuo (ri)-orientamento/alimentazione tra pianificazione territoriale e tematiche di scala vasta e le scelte urbanistiche di rilevanza sovra comunale.

In particolare, il Piano d'Area si propone come quadro di riferimento per le politiche comunali e di conseguenza per la stesura degli atti di pianificazione (PGT) e programmazione locale per quanto concerne i temi che riguardano:

- *il sistema ambientale e quello degli spazi aperti, con particolare attenzione, sia alle valenze naturali e paesistiche del territorio, sia alle aree agricole (valorizzazione, uso, tutela) da considerare anche come elementi di indirizzo e regolazione della crescita urbana;*
- *l'equipaggiamento del territorio per quanto riguarda lo sviluppo della dotazione dei servizi, comprendendo in questi anche l'edilizia residenziale sociale, in una logica che sappia considerare in complesso il livello di infrastrutturazione e di accessibilità;*
- *il miglioramento delle strutture della mobilità alla scala locale e metropolitana;*
- *la considerazione del tema della perequazione/compensazione territoriale per provare a dare una risposta ad esigenze di miglioramento del sistema urbano e territoriale attraverso forme coordinate e condivise nell'uso e nella valorizzazione delle risorse in campo.*

Questi temi, che è verosimile entrino a far parte dei contenuti dei PGT, attualmente allo studio da parte della prevalenza dei comuni del Tavolo, ed in particolare dei Documenti di Piano, mettono in evidenza sempre più come ciascun Comune, pur conservando la propria autonomia nelle azioni di governo del territorio, deve tendere a garantire momenti di coordinamento e cercare soluzioni unitarie, che in alcuni casi possono dar luogo anche ad attività di elaborazione condivisa degli strumenti di pianificazione.

Per quanto riguarda l'elaborazione del Piano d'Area del Castanese, nell'estate del 2007 da parte dei Sindaci veniva deciso di affidare al Centro Studi PIM l'incarico di seguire, dal punto di vista tecnico, le attività necessarie all'elaborazione della proposta dello stesso Piano d'Area. Nel mese di ottobre 2007 si dava avvio alle attività con un incontro di presentazione e discussione del programma di lavoro.



Rispetto ai tempi definiti nel programma, l'attenzione e l'impegno dei Comuni si sono, nel frattempo, prevalentemente concentrati sull'attività di interlocuzione con la Provincia di Milano, con riferimento alle attività inerenti l'adeguamento del PTCP alla LR 12/2005. In questa fase diverse sono state le occasioni di incontro e di lavoro del Tavolo del Castanese per approfondire temi da portare al confronto con la Provincia riguardanti soprattutto la definizione degli ambiti agricoli.

Questa fase ha retroagito sull'attività di elaborazione del Piano d'Area, arricchendola di spunti che hanno richiesto, per il loro approfondimento, un supplemento di riflessione con una conseguente dilatazione dei tempi di lavoro.

Si giunge ora, con questo documento, a chiudere la prima fase del programma di attività che include:

- una ricognizione delle condizioni del sistema socio economico territoriale, ambientale ed infrastrutturale dell'area, anche in relazione al contesto provinciale, delle attese e criticità-opportunità espresse dagli enti locali;*
- l'individuazione delle questioni strategiche per lo sviluppo dell'area;*
- la formulazione di idee progettuali cui dare priorità;*
- la restituzione di casi di studio esemplari che intendono fornire suggestioni per una valorizzazione delle potenzialità che l'area del Castanese esprime.*

Per la seconda fase di attività del Piano d'area, che potrà avvalersi delle riflessioni e degli indirizzi già contenuti nei primi documenti dei PGT comunali, si propone quindi di individuare, all'interno dell'articolazione di temi di discussione, quelli sui quali si considera utile sviluppare il confronto tra i componenti del Tavolo perché ritenuti prioritari e di maggiore rilievo.

Sotto il profilo operativo, per favorire un'accelerazione delle attività di elaborazione del Piano d'area e giungere in tempi più ravvicinati ad una proposizione progettuale, si propone di seguire un percorso che consiste nello svolgimento di incontri/seminari dedicati ad alcuni dei temi più rilevanti trattati nell'ambito del presente documento, al fine di far emergere in modo esplicito proposte che andranno portate a sintesi nel documento progettuale del piano d'area previsto per la seconda fase.

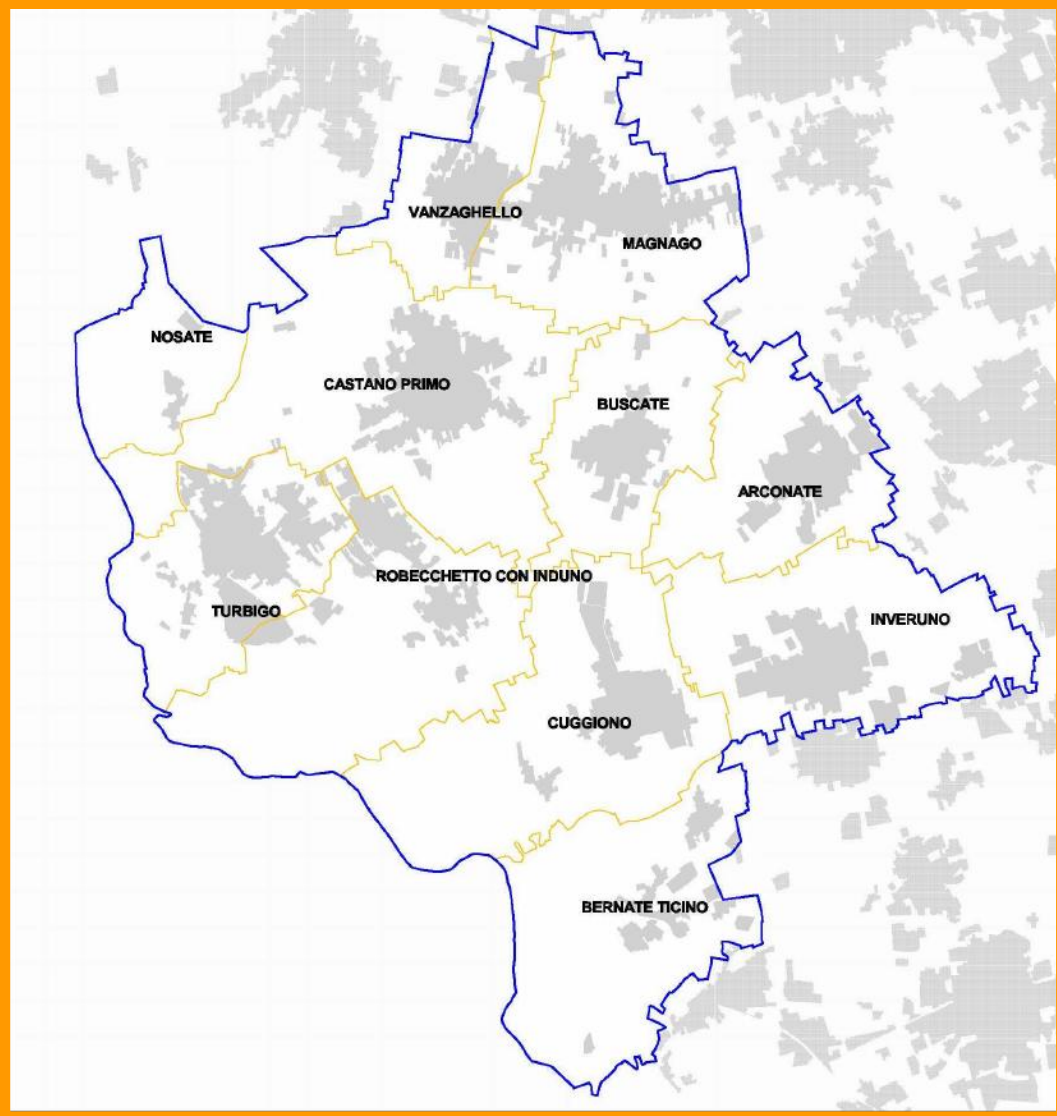


1. LE CONDIZIONI DI RIFERIMENTO

Caratteristiche territoriali



L'area oggetto di studio



L'AREA DI STUDIO

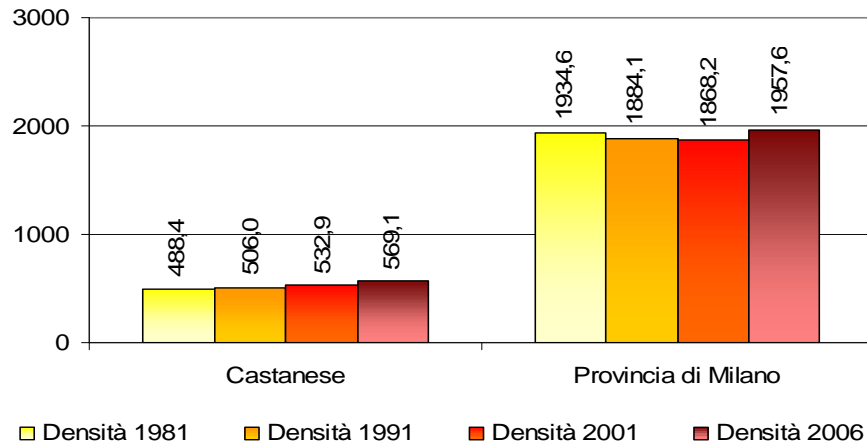
In questa prima parte il presente rapporto si propone di analizzare alcuni aspetti utili alla redazione del Piano d'Area del Castanese.

L'ambito sovralocale analizzato si colloca ad una scala intermedia tra quella provinciale e quella comunale, fornendo in questo modo una lettura ed un'interpretazione delle dinamiche e di quegli elementi che lo contraddistinguono per analogia socioeconomica e territoriale.

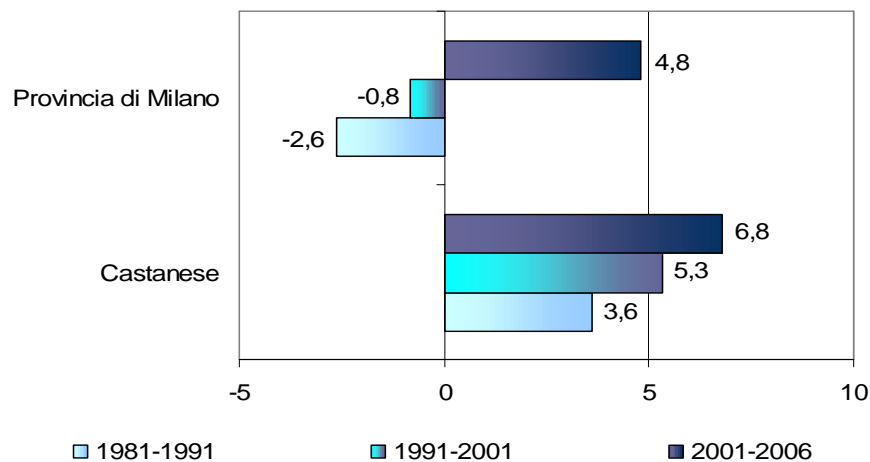
L'area d'indagine è costituita dagli 11 comuni del Tavolo Interistituzionale Castanese: Arconate, Bernate Ticino, Buscate, Castano Primo, Cuggiono, Inveruno, Magnago, Nosate, Robecchetto con Induno, Turbigo e Vanzaghello.

In particolare questa prima sezione intende fornire il quadro conoscitivo delle principali caratteristiche territoriali e delle predominanti dinamiche socioeconomiche dell'area del Castanese. Gli aspetti trattati riguardano in particolare: gli andamenti demografici e occupazionali, le vocazioni economiche ed ambientali del territorio, le modalità di "uso" del suolo e le più importanti politiche in atto.

Densità della popolazione, 1981-2006 (ISTAT)



Dinamica demografica, 1981-2001 (ISTAT)



GLI ASPETTI DEMOGRAFICI

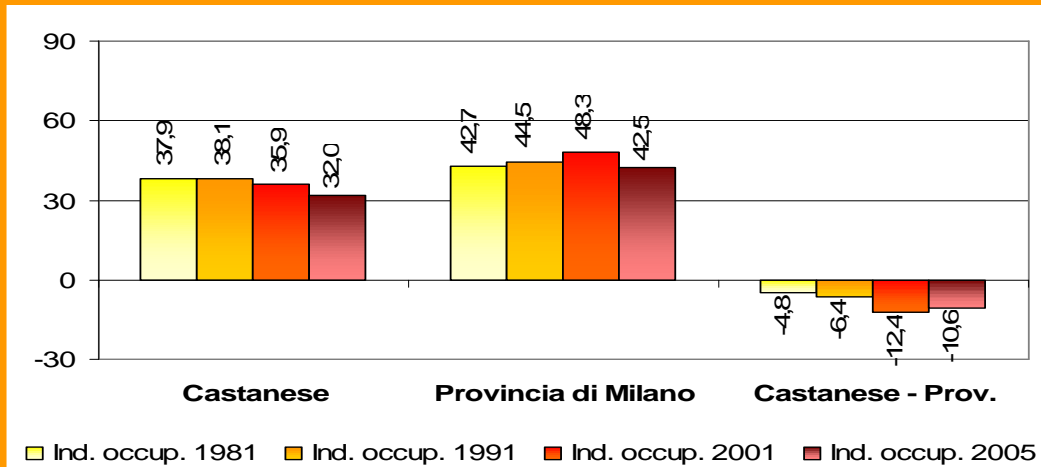
La popolazione residente nell'area del Castanese si attesta su livelli estremamente contenuti se rapportati alla media provinciale: nel 2006 la densità della popolazione residente è infatti pari a circa un terzo di quella media provinciale.

Tuttavia, la densità della popolazione residente tende a crescere negli ultimi venticinque anni (in controtendenza rispetto alla media provinciale), anche se in misura piuttosto contenuta.

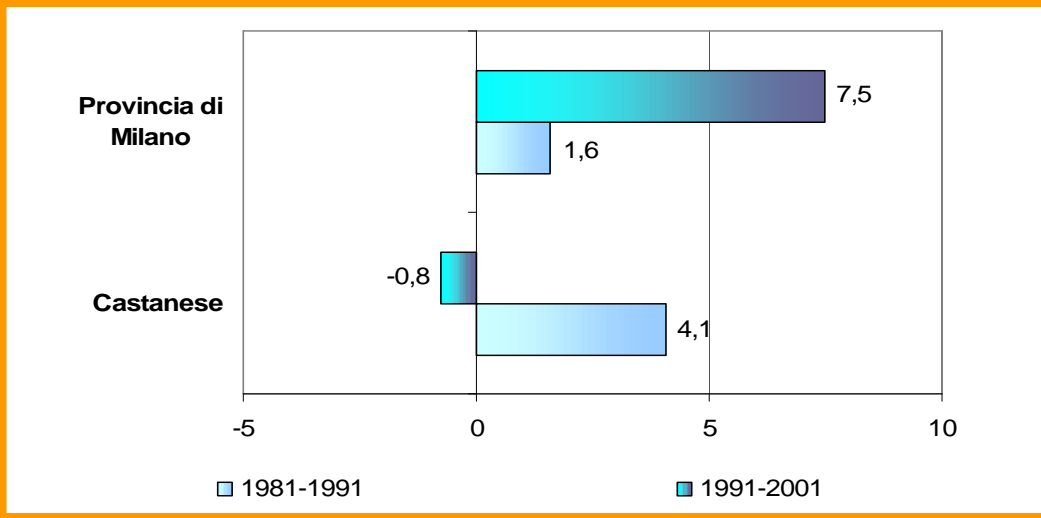
Questo incremento della densità di popolazione è dovuto ad una crescita demografica che è risultata particolarmente rilevante negli ultimi quindici anni e che comunque è stata assai più vivace della media provinciale, che anzi fa registrare una contrazione della popolazione residente negli anni '80 e '90, in tutto il periodo considerato.

Questo fenomeno è in larga misura attribuibile ai movimenti migratori interni alla provincia, in particolare dal nucleo centrale della regione urbana milanese verso le aree più periferiche alla ricerca di **abitazioni con costi relativamente contenuti, di ampi spazi verdi e di una superiore qualità della vita.**

Indici di occupazione, 1981-2006 (ISTAT)



Dinamica dell'occupazione, 1981-2001 (ISTAT)



GLI ASPETTI OCCUPAZIONALI

I dati dell'Archivio ASIA¹ relativi agli addetti e alle unità locali nel 2005 permette di fornire alcune informazioni circa la dinamica recente del sistema economico dell'area. Tali dati purtroppo non sono comparabili con le rilevazioni censuarie, per cui l'analisi della dinamica del sistema economico viene effettuata comparando - alle diverse date - le *performance* locali con quelle provinciali.

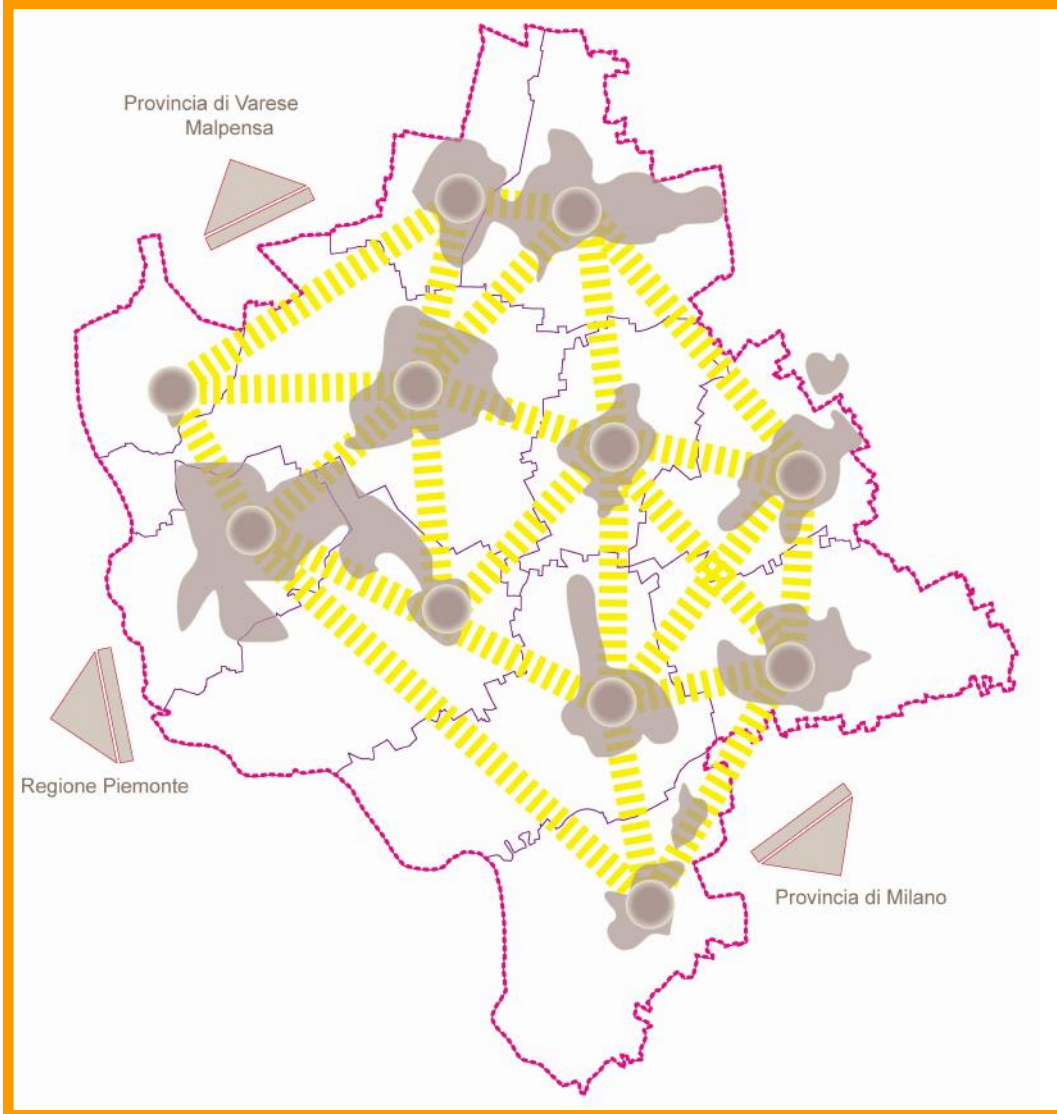
Gli indici di occupazione² del Castanese sono nettamente inferiori alle medie provinciali, a testimonianza di un livello di sviluppo non sufficientemente dimensionato.

Negli anni '80 e '90 il Castanese è stato caratterizzato da tassi di crescita occupazionali inferiori a quelli registrati a livello provinciale: è verosimile che tale divario sia dovuto allo straordinario sviluppo terziario dell'area metropolitana milanese, che non si è verificato nelle stesse proporzioni in quest'area.

Come anticipato, negli ultimi cinque anni non si possono operare confronti attendibili, ma è possibile evidenziare che il *gap* che separa il Castanese dalla provincia di Milano (che era aumentato negli anni '80 e '90) si è leggermente ridotto.

¹ Archivio Statistico Imprese Attive (ISTAT)
² numero di addetti per 100 residenti

Il sistema delle relazioni territoriali



IL SISTEMA URBANO

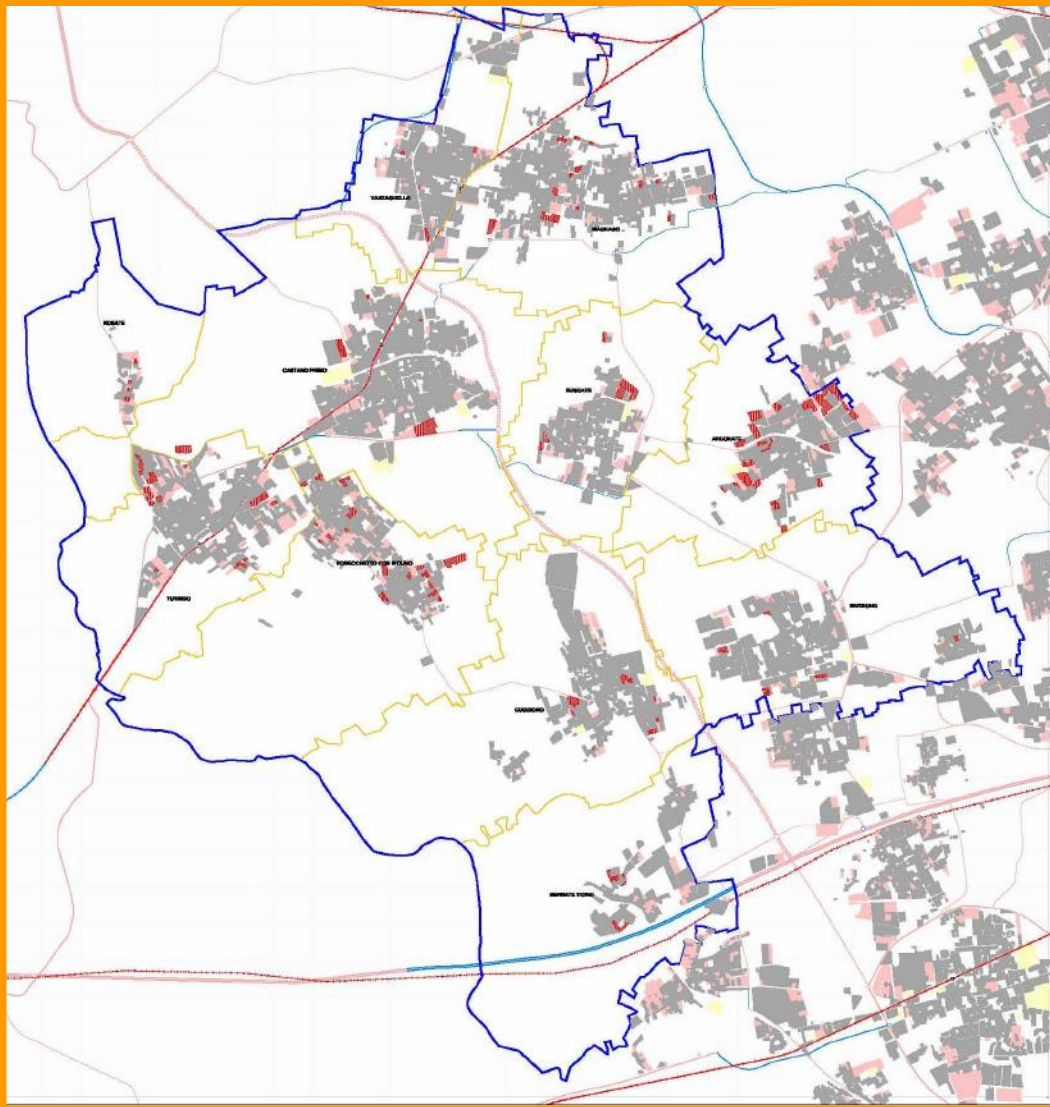
Si tratta di un territorio che morfologicamente segna una evidente discontinuità rispetto alla tradizionale immagine di una città continua che contraddistingue l'area metropolitana milanese. Vedi ad esempio la presenza di spazi aperti in cui si alternano territori prevalentemente pianeggianti ed aree boschive, in cui l'armatura urbana è caratterizzata dalla presenza di centri di piccola dimensione.

Il Castanese risulta dunque, caratterizzato da una **struttura insediativa rada con assetti urbani "leggeri"**, dove i complessi rurali si identificano spesso come generatori di nuclei urbani. Infatti la crescita dei centri urbani è avvenuta come consolidamento di antichi nuclei rurali, che conservano ancora la loro originaria struttura. Questo aspetto sicuramente può rappresentare un limite ma anche risorsa da valorizzare.

Il sistema urbano dell'ambito può essere letto come un insieme di nodi di una rete equipotenziale di nuclei legati da un sistema di relazioni interne che si sovrappone al sistema di relazioni con l'esterno.

L'elemento caratteristico della chiara riconoscibilità dei nuclei urbani organizzati lungo la trama della viabilità e dei tracciati storici trova unicamente negazione, nei modesti fenomeni di saldatura tra gli abitati di Vanzaghello e Magnago e di Castano Primo, Robecchetto con Induno e Turbigo.

Suolo urbanizzato/urbanizzabile (MISURC, 2007)



L'USO DEL SUOLO

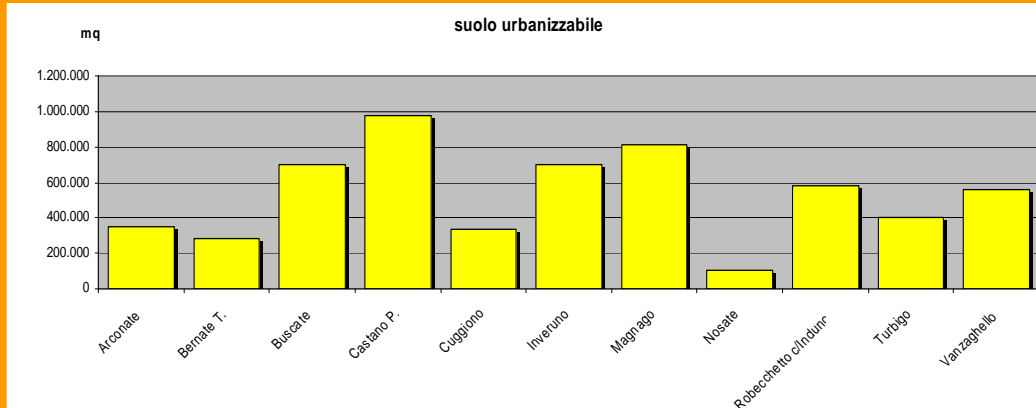
(1/2)

La superficie territoriale complessiva del Castanese è pari a 118,7 Km², pari al 5,98% del totale della provincia milanese.

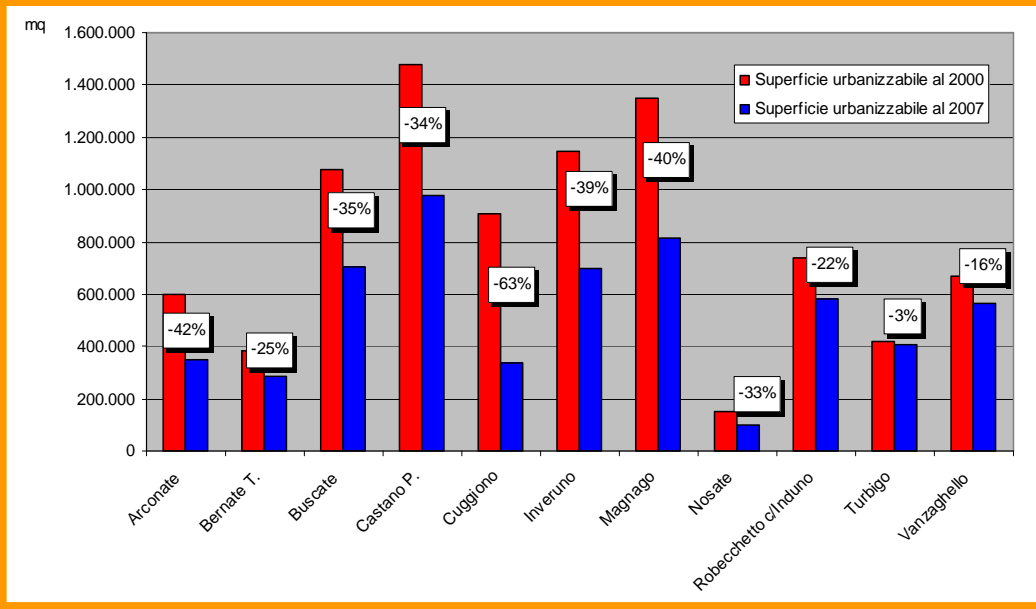
Il suolo urbanizzato, pari a 27,1 Km², rappresenta una quota del territorio totale molto inferiore rispetto alla media provinciale (22,8% contro 34,3%), dal momento che una porzione importante di questo territorio è di fatto destinata a fini agricoli (55,2% quota leggermente inferiore rispetto alla media provinciale) e soprattutto è compresa in parchi di rilevanza sovracomunale (76,1%, una quota nettamente superiore a tale media).

In colore rosa sono rappresentate le aree ancora disponibili (urbanizzabili), in rosso le aree urbanizzate dal settembre 2006 al dicembre 2007.

Suolo disponibile (MISURC, 2007)



Consumo di suolo disponibile rispetto al 2000 (MISURC)



L'USO DEL SUOLO

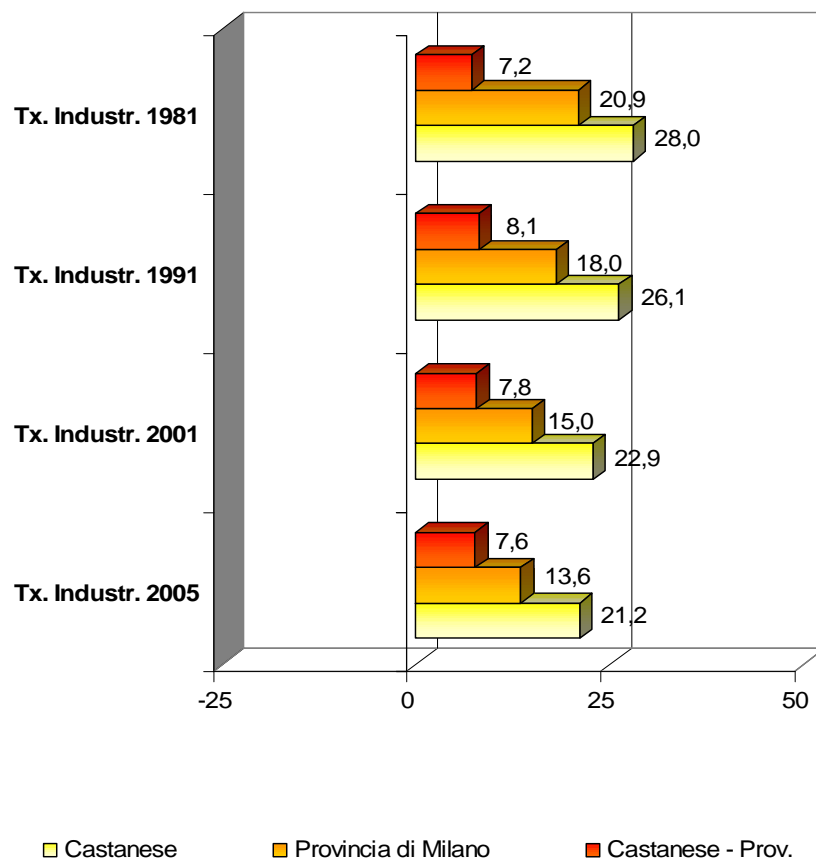
(2/2)

La quota di suolo previsto dagli attuali strumenti urbanistici vigenti per espansioni non ancora realizzate non è particolarmente elevata: 5,81 Km², pari al 4,9% della superficie territoriale complessiva.

Dal grafico in alto a sinistra, relativo alla quantità di suolo disponibile si vede che i comuni con una maggiore disponibilità di suolo urbanizzabile risultano essere: Castano Primo, Magnago, Buscate ed Inveruno con quantità al di sopra dei 600.000 mq.

Rispetto al precedente Progetto d'Area Castanese del 2000 si rileva che complessivamente le aree disponibili sono scese da 8,91 Km² agli attuali 5,81 Km², con una variazione percentuale complessiva del -34,7%.

Tassi di impiego nell'industria e differenza con la media provinciale, 1981-2005 (ISTAT)



L'INDUSTRIA

(1/2)

L'industria è stato e rimane il punto di forza dell'economia locale: nel Castanese, i tassi di impiego sono superiori, nell'ordine di 7-8 punti percentuali, a quelli misurati a livello provinciale.

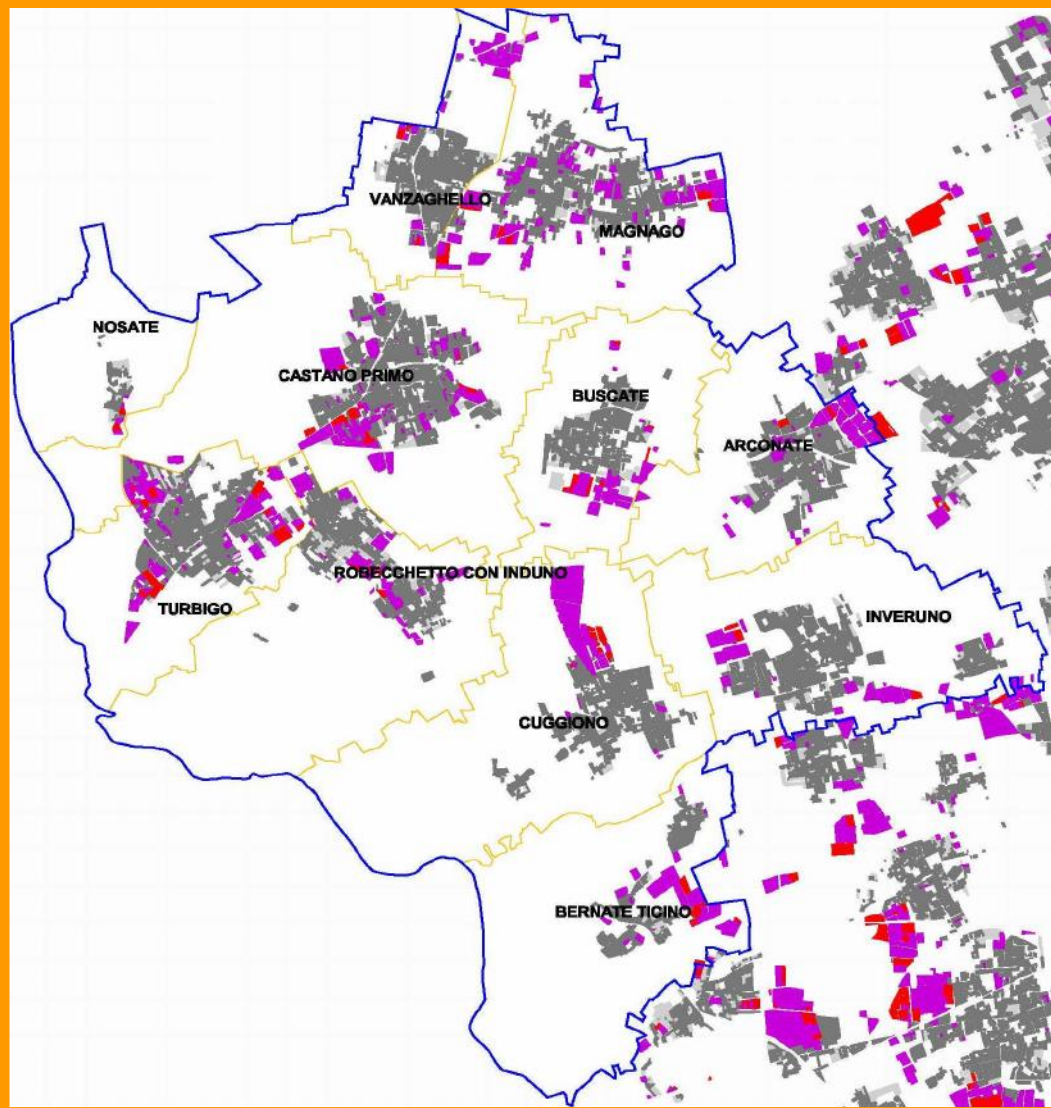
L'occupazione industriale è risultata in forte contrazione negli anni '80 e '90 sia a livello locale che a livello provinciale: è verosimile che questo *trend* prosegua, tuttavia il divario rispetto al dato provinciale si è mantenuto pressoché costante nel corso degli ultimi venticinque anni.

L'industria del Castanese è caratterizzata dalla presenza di alcuni settori "trainanti".

Il principale settore di specializzazione è l'industria tessile, in parte legata alla diffusione di questa attività nel Legnanese (cfr. Arconate, Magnago e Vanzaghello) ed in parte indipendente da tale attività (cfr. l'esperienza della Tessitura Candiani a Robecchetto con Induno). Il settore è apparso in fase di ridimensionamento nel corso degli anni '90.

L'industria meccanica rappresenta il secondo principale settore dell'economia del Castanese. In particolare, sono assai sviluppate le produzioni in metallo e la fabbricazione di macchine utensili. Negli anni '90 questo settore ha fatto registrare incrementi occupazionali che, per quanto modesti, sono in controtendenza rispetto al *trend* provinciale.

Aree a destinazione produttiva esistenti e potenziali (MISURC, 2007)



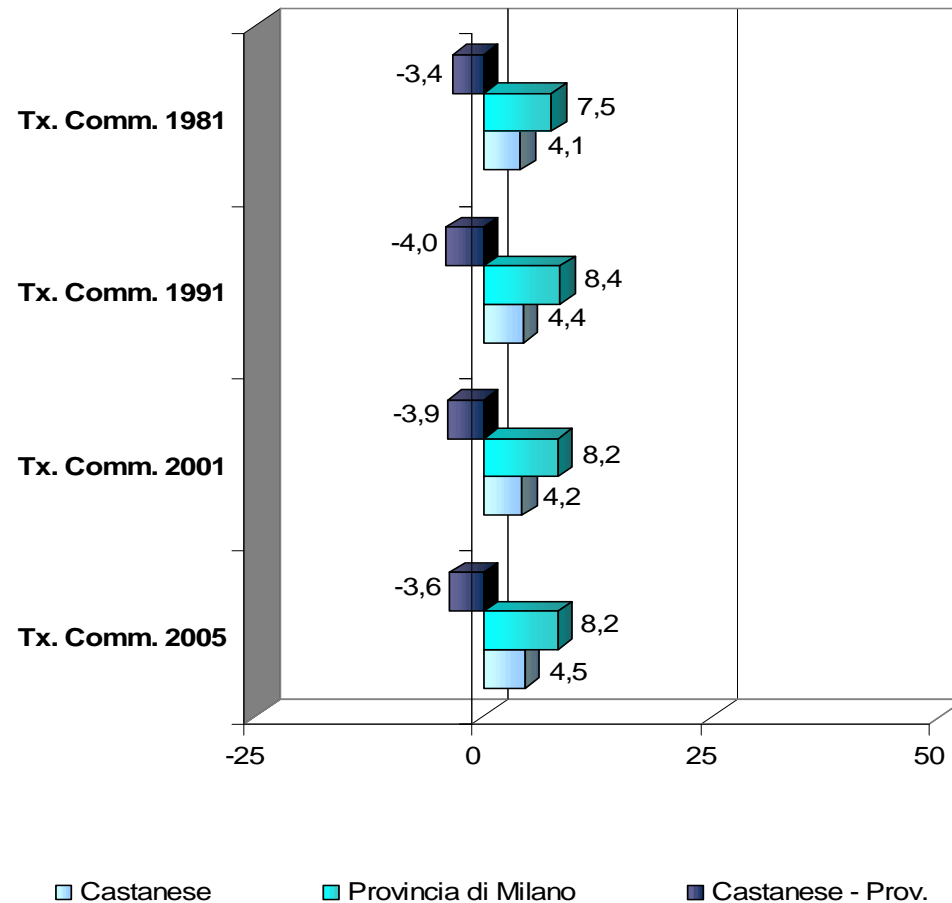
L'INDUSTRIA

(2/2)

Tra gli altri settori sono da ricordare due attività che storicamente hanno caratterizzato questo territorio, anche se il loro ruolo appare oggi modesto: si tratta del settore della conceria (legato alla produzione calzaturiera delle vicine Vigevano e Parabiago) e del settore dell'energia (cfr. la centrale di Turbigo).

In colore viola le aree industriali esistenti, in rosso le aree a destinazione industriale non ancora realizzate

Tassi di impiego nel commercio e differenza con la media provinciale, 1981-2005 (ISTAT)



IL COMMERCIO

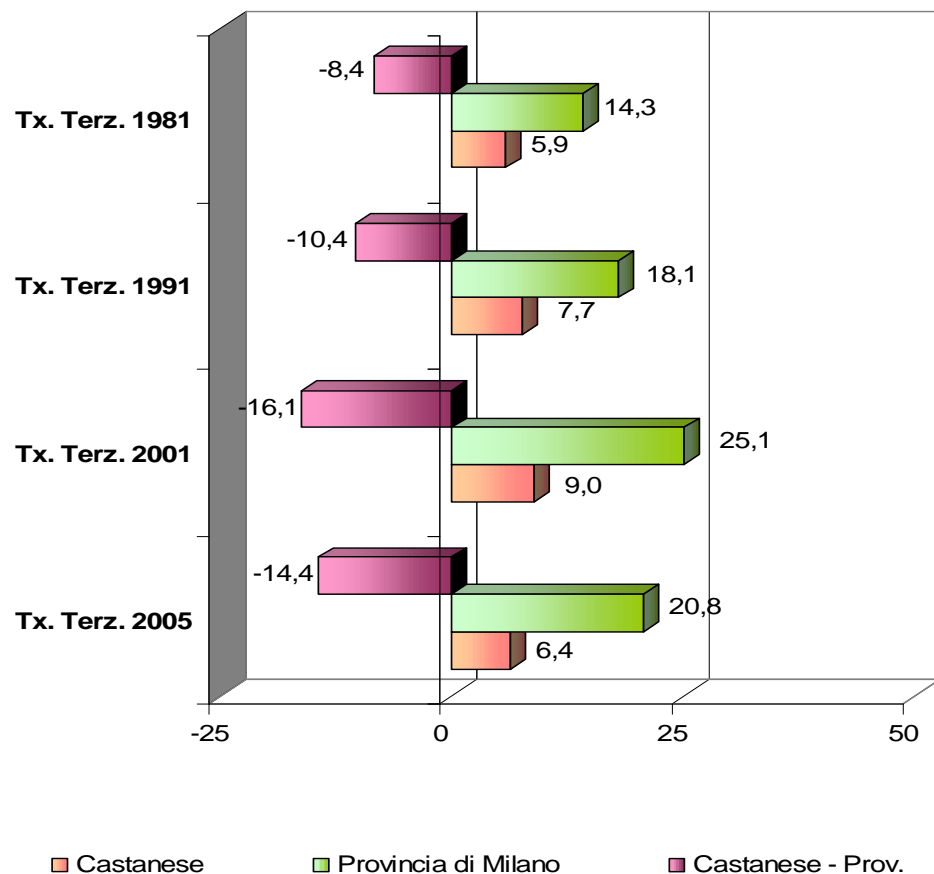
Il commercio appare come un settore fortemente sottodimensionato rispetto alle medie provinciali: dal 1981 al 2005 la quota di addetti a livello locale è di circa la metà rispetto a quella misurata a livello provinciale e la differenza si attesta intorno al 3-4%.

Negli anni '90 l'occupazione nel commercio aumenta, pur se in proporzioni molto contenute ma comunque in controtendenza rispetto alle medie provinciali.

La struttura distributiva a livello locale è fortemente basata sulla diffusione di strutture di medie dimensioni (in particolare, lungo le principali arterie della rete infrastrutturale locale) e sul piccolo commercio (in particolare, all'interno dei centri urbani). In generale, una struttura distributiva di questo tipo appare relativamente adeguata alla contenuta dimensione demografica del territorio.

E' quindi a questa ragione che può essere fatta risalire la modesta presenza della grande distribuzione commerciale, (l'unica eccezione è costituita dalla recente realizzazione di un grande centro a Castano Primo). Tuttavia è opportuno sottolineare come una parte della domanda si rivolga ai centri commerciali localizzati lungo l'asse del Sempione e verso Magenta.

Tassi di impiego nei servizi e differenza con la media provinciale, 1981-2005 (ISTAT)



I SERVIZI

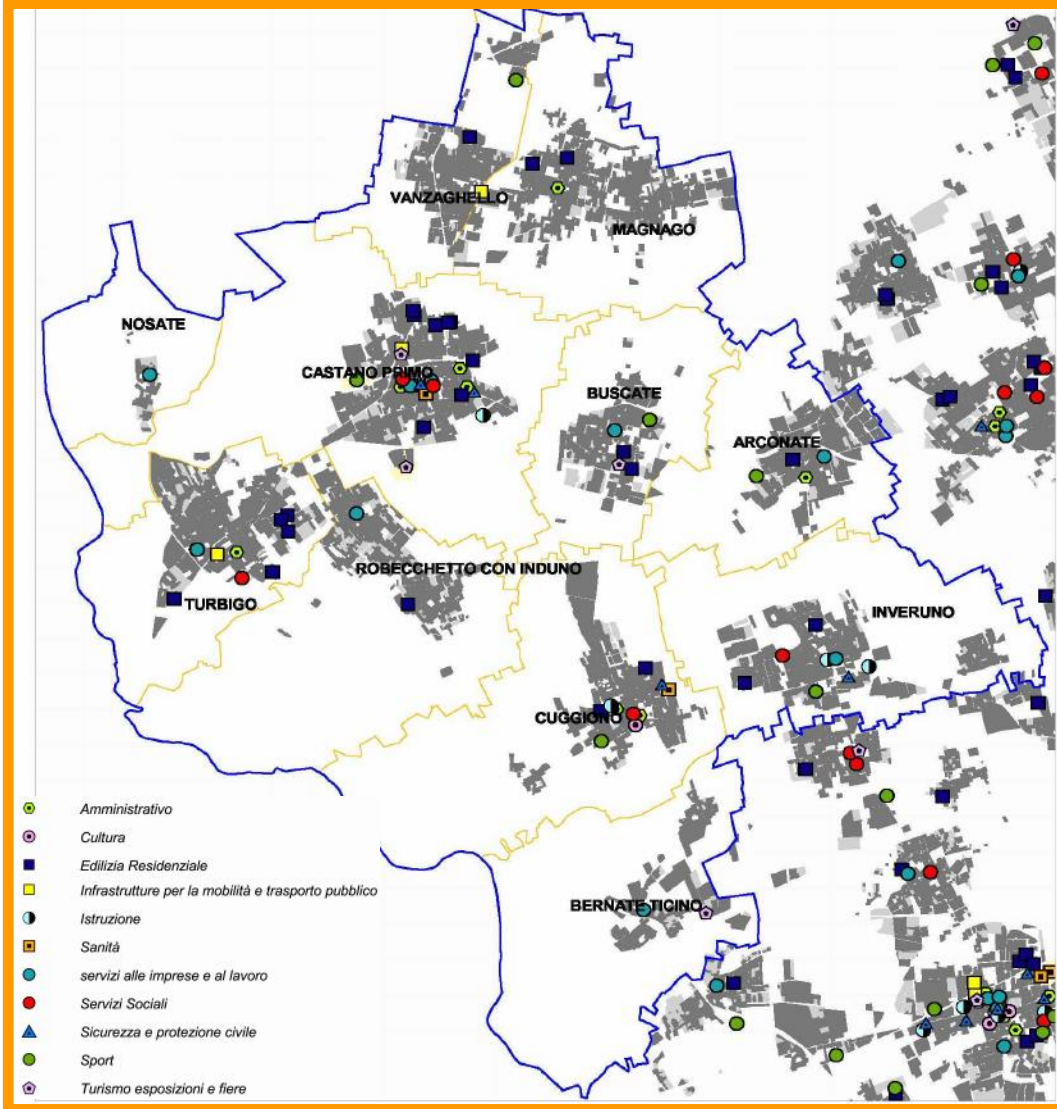
(1/2)

Anche il peso assunto dal settore dei servizi all'interno della struttura economica locale appare di gran lunga inferiore a quello svolto dallo stesso settore a livello provinciale.

Se è vero che negli ultimi venticinque anni il numero di addetti è costantemente cresciuto, è anche vero che tale incremento dell'occupazione è nettamente inferiore a quello che mediamente si è registrato a livello provinciale: non dovrebbe quindi sorprendere più di tanto il fatto che il divario tra quota di addetti al terziario a livello locale e la quota di addetti al terziario a livello provinciale sia costantemente cresciuto dal 1981 al 2001; i **segnali di una possibile inversione di tendenza sembrano tuttavia emergere nell'ultimo quinquennio.**

Tra i servizi privati, appaiono sottodimensionati - rispetto alla media provinciale - i settori dei servizi alle imprese (6,1% degli addetti totali contro 19,4% a livello provinciale), dei trasporti e delle comunicazioni (2,7% degli addetti totali contro 7,0% a livello provinciale) e dell'intermediazione monetaria e finanziaria (1,6% degli addetti totali contro 5,0% a livello provinciale).

Il sistema dei servizi (Provincia di Milano, Centro Studi PIM, 2006)

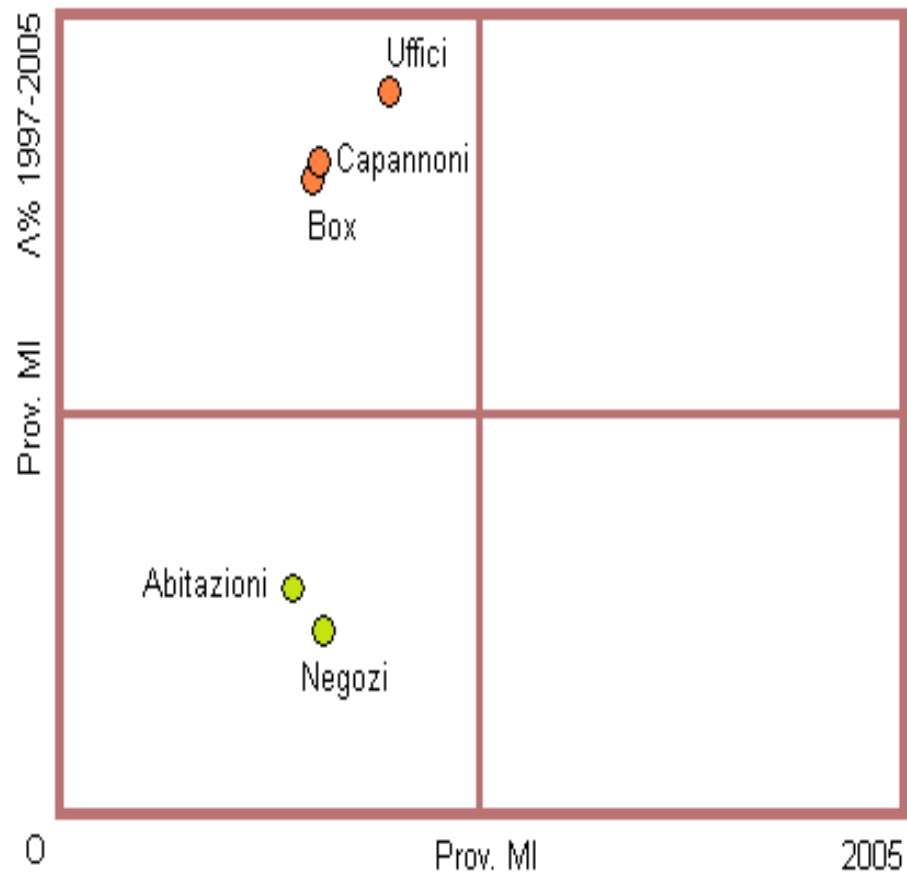


I SERVIZI

(2/2)

Il Castanese risulta inoltre scarsamente dotato di servizi di scala sovralocale, verosimilmente a causa della bassa densità della popolazione e della definita dotazione infrastrutturale che caratterizzano questo territorio. Il comune di Castano Primo svolge - ed in prospettiva svolgerà in misura sempre maggiore - un ruolo di centro fornitore di servizi a livello sovralocale (cfr. stazione ferroviaria, attrezzature fieristiche, strutture scolastiche e sanitarie, pubblica amministrazione), mentre i comuni di Cuggiono e Turbigo svolgono un ruolo di "polarità secondarie".

Il mercato immobiliare, 1997-2005 (Centro Studi Pim)



IL MERCATO IMMOBILIARE

La relativa utilizzazione del suolo a fini urbanistici è confermata dal valore assunto dalle principali tipologie di beni immobili (cfr. abitazioni, uffici, negozi, box e capannoni): in effetti, come si può notare dal grafico a sinistra, i prezzi di ognuna di tali categorie è inferiore alla media provinciale.

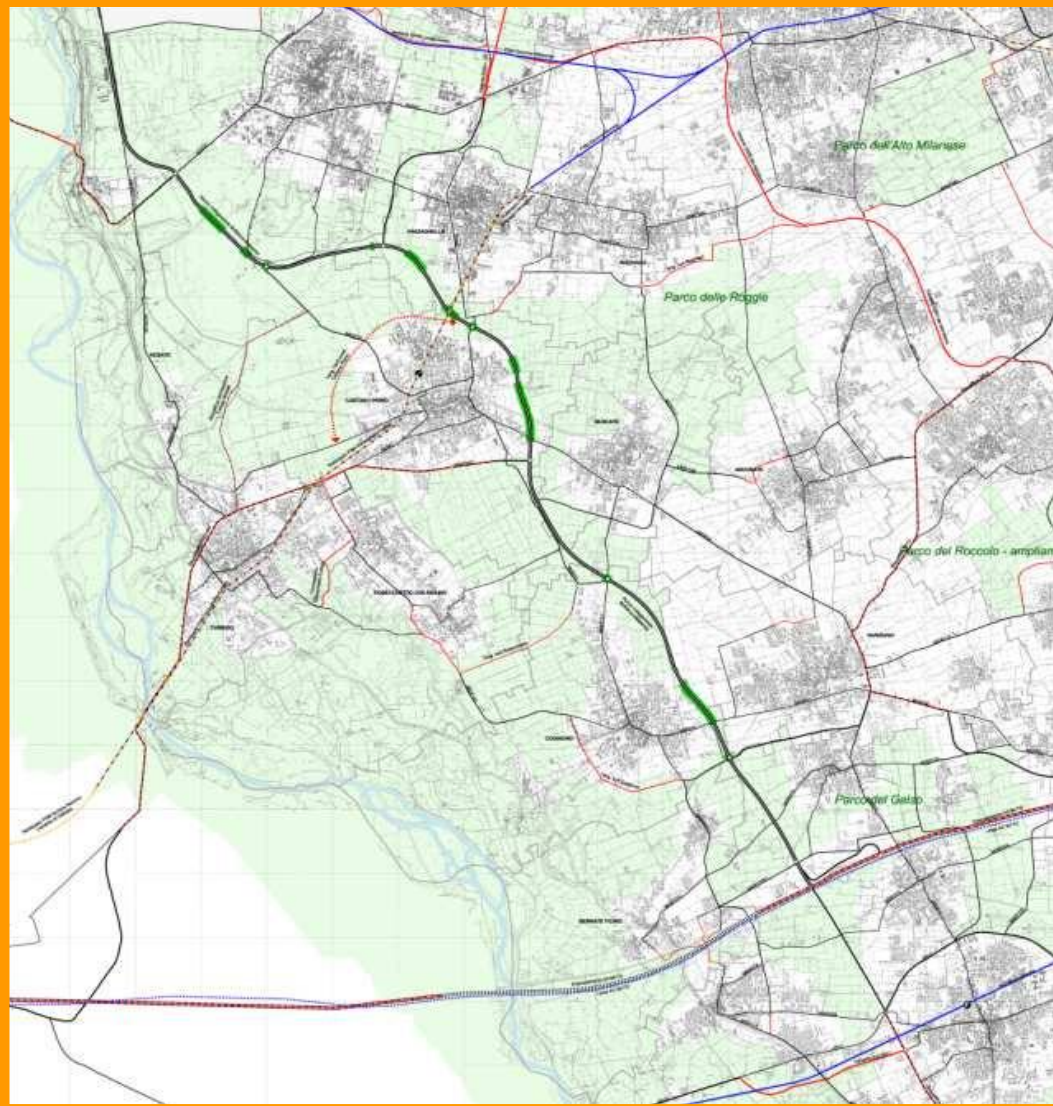
Tuttavia, questa condizione di agevole accesso al mercato immobiliare locale pare si stia lentamente modificando, almeno per alcune categorie di beni immobili.

Infatti le tipologie immobiliari maggiormente legate all'attività produttiva fanno registrare un incremento del livello dei prezzi superiore a quello medio provinciale, probabilmente a causa di un minor dinamismo dell'offerta in questo comparto.

In effetti analizzando il dato nel dettaglio, la **dinamica recente dei prezzi** appare assai **più vivace** della media provinciale **per alcune tipologie di beni immobili** (cfr. uffici, box e capannoni), mentre si mantiene sotto controllo per gli altri (cfr. abitazioni e negozi).

In tale contesto si registra inoltre che la **quota di alloggi in proprietà è superiore alla media provinciale**, mentre **quella di alloggi in affitto risulta essere inferiore a tale media**.

Il sistema della mobilità



LA MOBILITA'

(1/6)

L'assetto infrastrutturale dell'ambito è contraddistinto da una struttura delle reti di mobilità non organicamente delineata, articolata su assi stradali e ferroviari "di transito" rispetto all'area, posizionata lungo le direttrici di collegamento con le aree novarese e varesina, ma soprattutto con l'aeroporto Malpensa:

- gli estremi sud e nord sono lambiti dagli assi trasversali rappresentati, dell'autostrada A4 Milano-Novara-Torino e della ex-SS527 Bustese;
- in direzione nord/sud-ovest si posizionano la ex-SS341 Gallarate, che collega Gallarate con Novara e la linea FNM Saronno-Novara da cui si dirama, poco a nord dell'ambito, la tratta di collegamento con l'aeroporto;
- in direzione sud-est/nord-ovest le relazioni tra la A4 e Malpensa, fino a poco tempo fa garantite in modo scarsamente funzionale dall'itinerario delle SP34-SP32, sono ora agevolmente assorbite dal nuovo collegamento Boffalora-Malpensa, la nuova superstrada aperta al traffico a fine marzo 2008, che costituisce un efficace alternativa anche alla ormai satura autostrada A8.

La maglia viaria minore, che mette a sistema le polarità urbane risulta recentemente "arricchita" da alcune varianti esterne ai principali insediamenti, realizzate quali opere connesse al tracciato principale della "Boffalora-Malpensa" o funzionali alla riorganizzazione della viabilità interferita dalla nuova linea ferroviaria ad Alta Capacità Milano-Torino in costruzione.

Le condizioni della circolazione lungo questa maglia non si presentano particolarmente critiche, sebbene si verifichino



In primo piano: il raccordo tra il tracciato in trincea della Boffalora-Malpensa e la viabilità ordinaria in località Vanzaghello; sullo sfondo la chiesetta di Madonna della Neve.

LA MOBILITA'

(2/6)

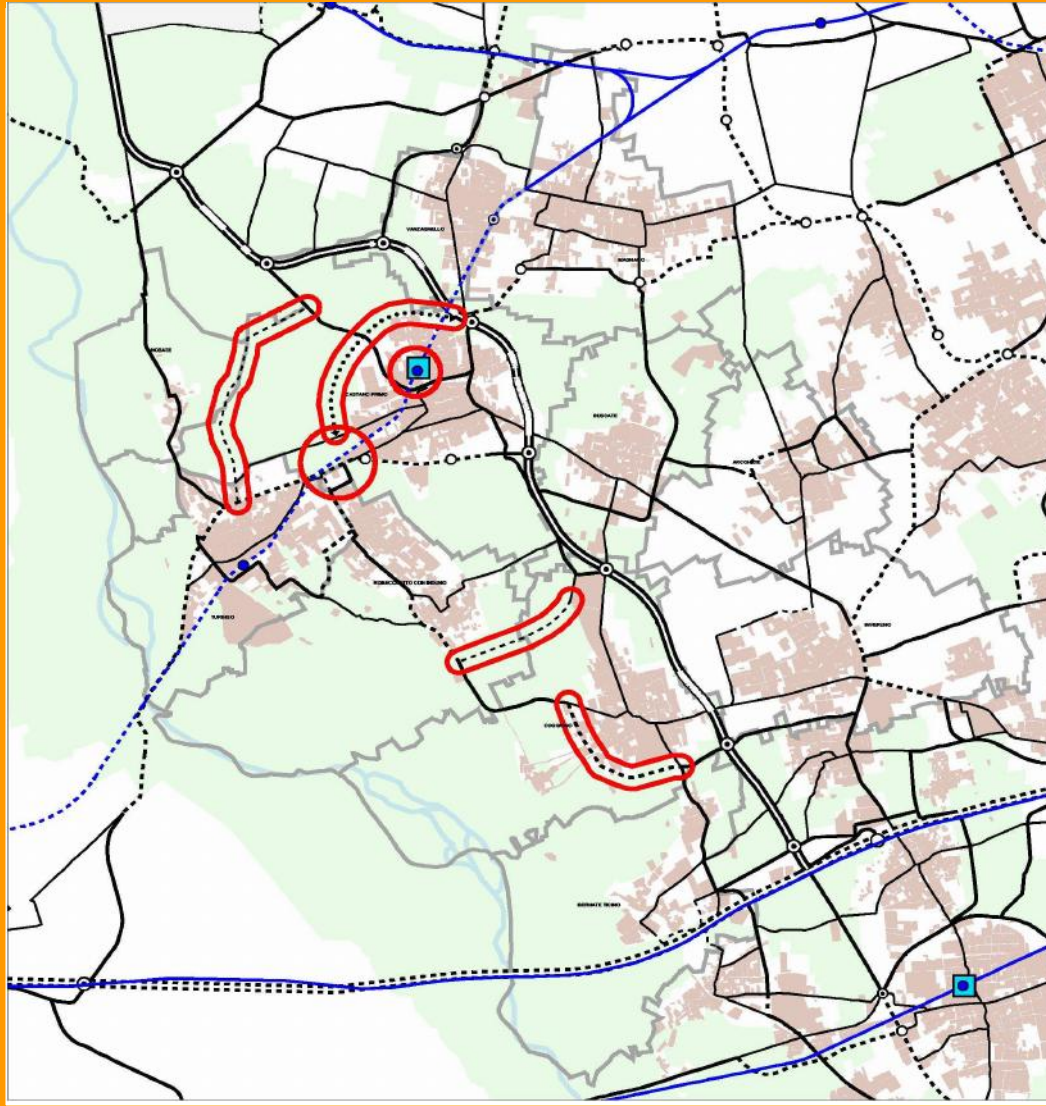
fenomeni localizzati di congestione in corrispondenza degli attraversamenti urbani, fenomeni che, con l'entrata in esercizio della "Boffalora-Malpensa", potranno presentarsi in forma più contenuta, in particolare lungo gli itinerari di adduzione all'aeroporto, finora utilizzati impropriamente quale alternativa alla saturata rete autostradale.

Anche la linea ferroviaria Saronno-Novara presenta un livello di utilizzo relativamente buono, sebbene la presenza del singolo binario a sud di Magnago implichi tempi di percorrenza particolarmente lunghi per raggiungere Malpensa da Novara e costituisca un limite infrastrutturale per l'eventuale ulteriore incremento del servizio di collegamento con l'aeroporto per le provenienze da sud.

Le opere infrastrutturali previste rispondono agli obiettivi generali strategici di riorganizzazione complessiva delle reti di mobilità dell'area metropolitana e all'obiettivo più specifico del miglioramento delle condizioni di accessibilità a Malpensa (soddisfatto dalla recente apertura della "Boffalora-Malpensa"). In sintesi, gli obiettivi fondamentali risultano essere:

- un'adeguata gerarchizzazione degli assi, che risponda maggiormente alle esigenze di relazione sul territorio;
- l'allontanamento dei traffici di transito dall'area centrale milanese, già interessata da una propria elevata quota di spostamenti in ingresso;
- l'integrazione tra le diverse modalità di trasporto, potenziando i nodi di interscambio e rendendo più compatibili orari e tariffe;

Le criticità/approfondimenti



LA MOBILITA'

(3/6)

- favorire forme di mobilità sostenibile e meno impattanti, promuovendo il trasferimento modale verso il trasporto pubblico e sostenendo progetti infrastrutturali ambientalmente compatibili.

Per la rete stradale che interessa direttamente o che comunque lambisce l'area del Castanese, tali obiettivi, si traducono in alcune previsioni progettuali:

- con la nuova "Boffalora-Malpensa", lungo la direttrice Gallaratese tra Novara, Malpensa e Gallarate, previsione che interessa complessivamente la SS341, caratterizzata da due differenti tipologie di intervento:

- 1) per la tratta a nord della ex-SS527 Bustese, che comporta la realizzazione di una variante esterna agli abitati di Samarate e Vanzaghello (recentemente dotato di una tangenziale ovest, realizzata quale opera connessa alla superstrada "Boffalora-Malpensa"), raccordata poi con la SS336, la A8 ed il previsto Sistema Viabilistico Pedemontano grazie alla cosiddetta "bretella di Gallarate" (progetto preliminare approvato in linea tecnica con prescrizioni dal CIPE nell'ambito delle procedure della Legge Obiettivo);

- 2) per la tratta più a sud fino al confine con la provincia di Novara, che comporta la riqualifica in sede del tracciato esistente che già oggi lambisce più esternamente gli abitati di Castano Primo e Turbigo, con raccordo diretto alla "Boffalora-Malpensa" e sistemazione del ponte sul Ticino (progetto preliminare sospeso dalla Conferenza di Servizi);

- la variante alla SS33 del Sempione tra Rho e Gallarate, finalizzata ad allontanare i traffici di transito esternamente alle aree urbane attualmente attraversate dall'asse storico della



L'attuale ponte sul fiume Ticino in località Oleggio: imbocco lato est

LA MOBILITA'

(4/6)

strada statale, grazie ad un nuovo itinerario interconnesso anche con la prevista variante alla SS341 Gallaratese a Vanzaghello e quindi, indirettamente, con la SS336 della Malpensa, con la “Boffalora-Malpensa” e con l’autostrada A8 dei Laghi (progetto preliminare approvato con prescrizioni da Regione Lombardia e dalla Commissione speciale VIA ed ora in attesa di approvazione da parte del CIPE nell’ambito delle procedure della Legge Obiettivo);

- la cosiddetta “variante sud di Magnago”, ulteriore viabilità di collegamento trasversale tra gli assi della “Boffalora-Malpensa” e della prevista variante del Sempione, quale by-pass esterno all’area urbana di Magnago; l’intervento è stato inserito, relativamente a procedure e finanziamenti, tra le opere strategiche della Legge Obiettivo, sebbene parte del nuovo itinerario sia di fatto già stato realizzato dal Comune stesso;

- la riqualificazione-potenziamento dell’A4 Milano-Torino (per la quale sono già in esecuzione i lavori lungo il tronco Torino-Novara Est, mentre è in corso l’iter approvativo della Legge Obiettivo per il progetto definitivo della tratta Novara Est-Milano), con interventi coordinati con quelli in realizzazione per la nuova linea ferroviaria ad Alta Capacità Milano-Torino che corre ad essa parallela; tale intervento è funzionale al rafforzamento dei collegamenti con l’area piemontese e, indirettamente, con l’accessibilità verso Malpensa, dal momento che nella tratta tra Milano Ghisolfa e lo svincolo di Boffalora (all’interconnessione con l’itinerario “Boffalora-Malpensa”) è prevista, oltre alla messa a norma dell’attuale sede autostradale, anche la realizzazione di una quarta corsia;

Fotosimulazioni del nuovo ponte sul Ticino in località Oleggio



In alto: simulazione tipologia tubolare; in basso: simulazione tipologia ad arco



LA MOBILITA'

(5/6)

- la cosiddetta “variante esterna della Costa Turbigina”, connessione tra Robecchetto e Turbigo a sud dell’area urbana, ad uso prevalentemente del traffico pesante, quale opera connessa al potenziamento della linea FNM Turbigo-Vanzaghella, sostitutiva della prevista chiusura del passaggio a livello di via Cotonificio; tale intervento si attesta a nord sulla SS341 nei pressi dell’attraversamento ferroviario, in corrispondenza di un nodo particolarmente critico, che necessita di approfondimenti aggiuntivi;

- le varianti locali esterne ai nuclei abitati:

- di Robecchetto con Induno, ad ovest, quale variante alla SP127 (come da indicazione del PRG) e a sud, tra la SP127 e la SP31, sebbene sia da verificare l’attualità di tale previsione;
- di Cuggiono, a sud-ovest, quale variante alla SP127 e alla SP177 (come da indicazione del PRG);
- di Castano Primo, a nord-ovest, con tracciato ancora da definire;
- di Arconate, a nord-ovest, quale completamento della variante alla SP198 (come da indicazione del PRG);
- di Inveruno, con la chiusura del sistema viario a nord (come da indicazione del PRG);

la riqualifica di assi stradali esistenti per le connessioni intercomunali, quali:

- la viabilità di collegamento tra la SS341 a Turbigo e la SP32 sul confine tra Nosate e Castano Primo (a sua volta interconnessa con la “Boffalora-Malpensa” a Lonate Pozzolo), quale itinerario alternativo alla SP146, funzionale ad alleggerire il centro storico di Nosate dei traffici di transito (studio di fattibilità);



La stazione di Castano Primo

LA MOBILITA'

(6/6)

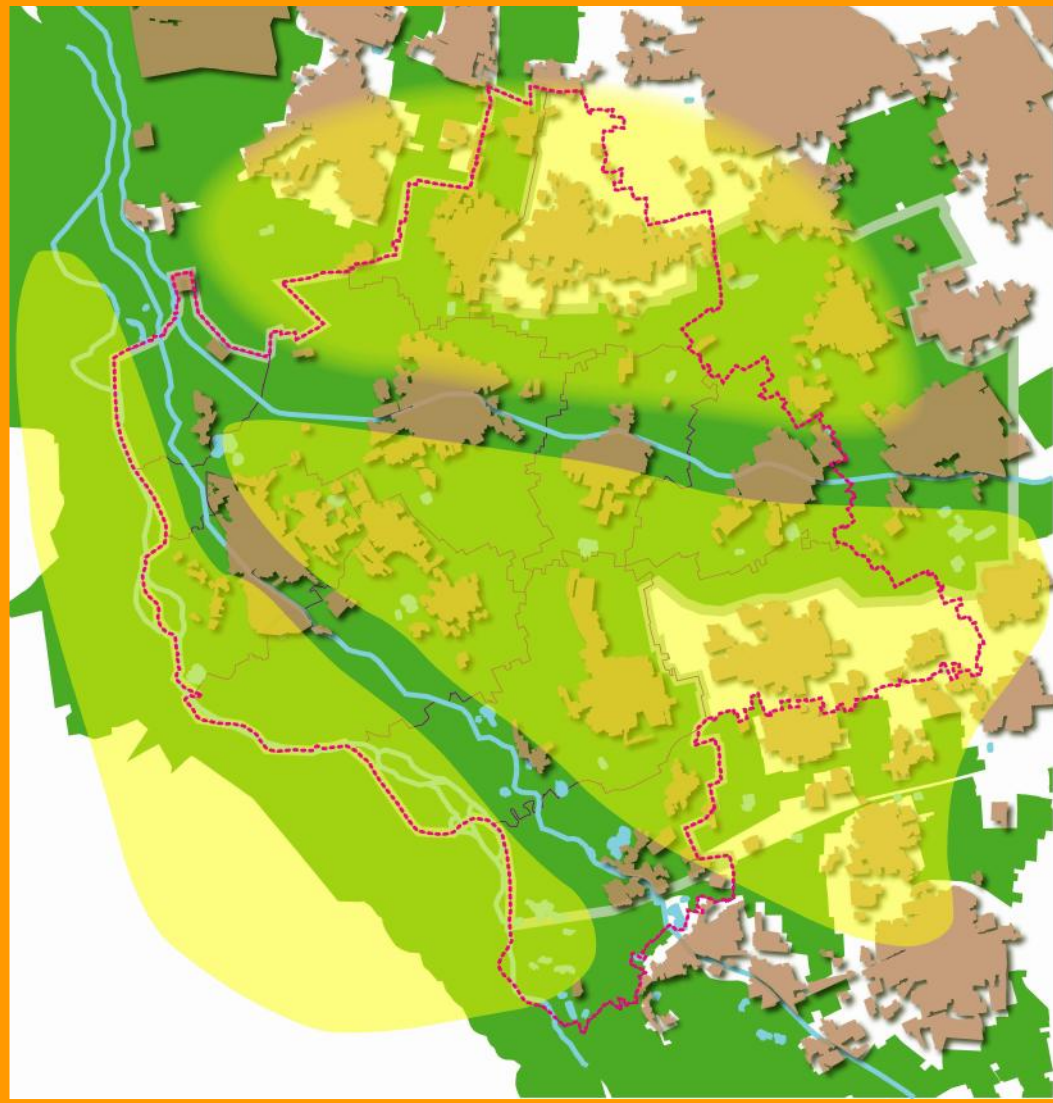
- la SP12 tra Inveruno e Busto Garolfo (progetto definitivo della Provincia di Milano);
- il tratto di SP34 tra la SP12 ed Ossona (studio di fattibilità in predisposizione).

In relazione alla rete del trasporto pubblico su ferro che interessa direttamente l'area del Castanese, gli obiettivi strategici si traducono nelle seguenti principali previsioni progettuali:

- il raddoppio della linea FNM Novara-Vanzaghella, ultimo tassello del potenziamento della direttrice Saronno-Novara, è finalizzato al potenziamento del servizio locale, al miglioramento delle connessioni con Malpensa anche per le provenienze da sud ed alla creazione di un sistema di gronde ferroviarie per il trasporto delle merci più esterno rispetto alla congestionata area centrale milanese; le opere previste corrispondono a progetti differenti: il raddoppio in corso di realizzazione per la tratta Magnago-Vanzaghella, il raddoppio selettivo della tratta Vanzaghella-Turbigio (per il quale deve essere avviata la procedura di appalto) e la variante di Galliate, che consentirà il raddoppio della tratta finale della linea in provincia di Novara; coerentemente con il rafforzamento dell'offerta infrastrutturale lungo la linea, si segnala la previsione (contenuta nella proposta di adeguamento del PTCP alla LR.12/05) di un interscambio di primo livello in corrispondenza della stazione ferroviaria di Castano Primo, sulla quale già oggi si attestano numerose linee del trasporto pubblico locale su gomma;

- la nuova linea Alta Capacità Milano-Novara che, sebbene interessi marginalmente l'ambito del Castanese, consentirà di completare il collegamento veloce Milano-Torino, già attivato nella tratta Torino-Novara.

I tre ambiti territoriali di riferimento



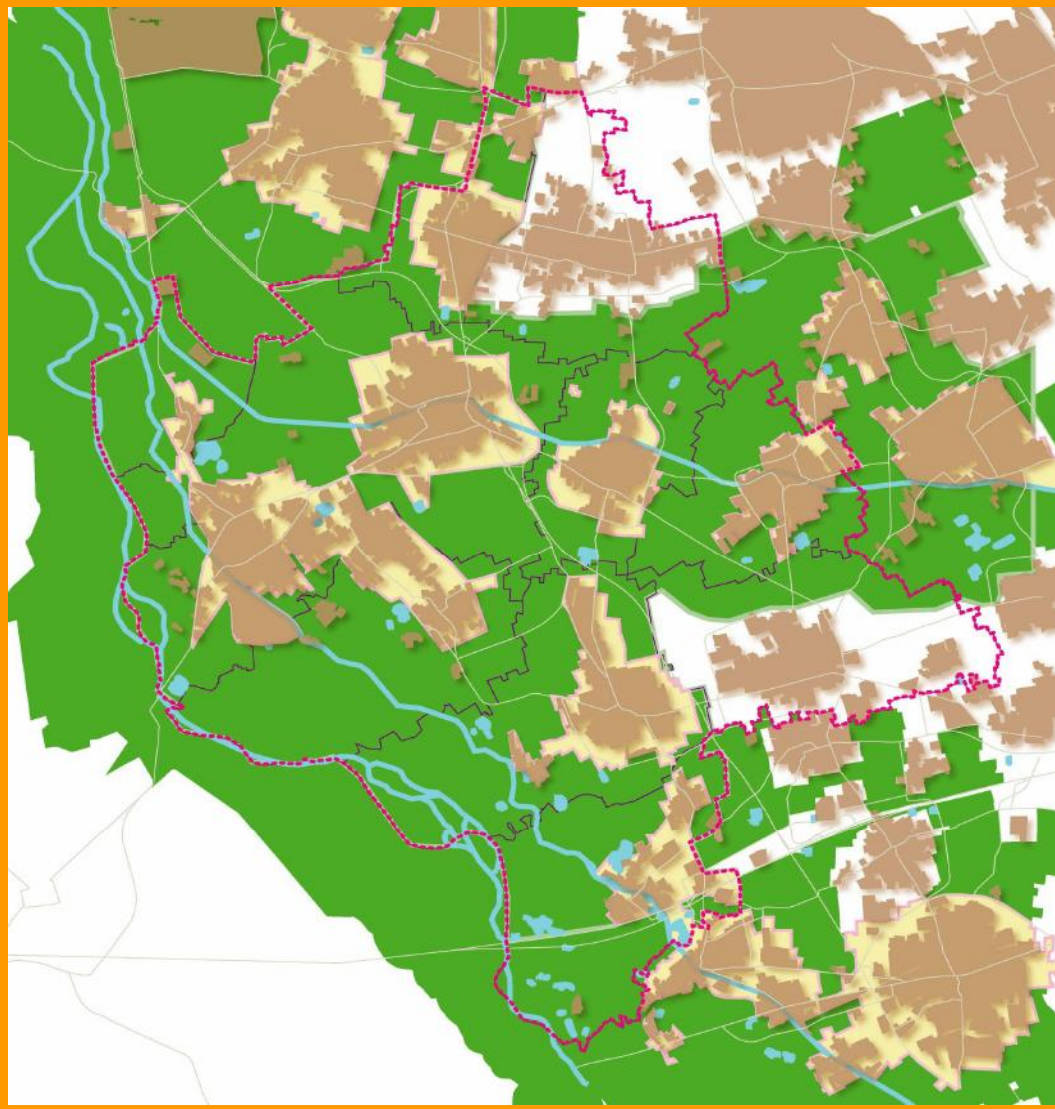
GLI AMBITI TERRITORIALI

L'ambito del Castanese risulta essere delimitato da forti segni territoriali costituiti dai tracciati: del fiume Ticino, che si identifica ad ovest come una naturale "barriera" di confine tra Lombardia e Piemonte, del Naviglio Grande e del Canale Villoresi.

Questi importanti elementi permettono una lettura del territorio caratterizzata da tre sistemi territoriali ben definiti:

- **l'alta pianura asciutta:** a nord del Villoresi, strettamente connessa alla Provincia di Varese, caratterizzata da ampie zone boschive da preservare, migliorare e valorizzare;
- **la vallata del Ticino:** sostanzialmente delimitata dal corso del Naviglio Grande ricca di emergenze naturalistiche, paesaggistiche ed ambientali, con una forte vocazione turistico-fruttiva, identificata con il Parco Lombardo della Valle del Ticino;
- **la pianura irrigua:** a sud del Villoresi, caratterizzata da una netta prevalenza di spazi aperti rispetto alle aree edificate, un vasto ambito nel quale l'attività agricola risulta ancora prevalente e dove necessario diventa la riqualificazione ambientale e il rafforzamento delle connessioni interne

Il sistema dei parchi



IL SISTEMA AMBIENTALE

(1/2)

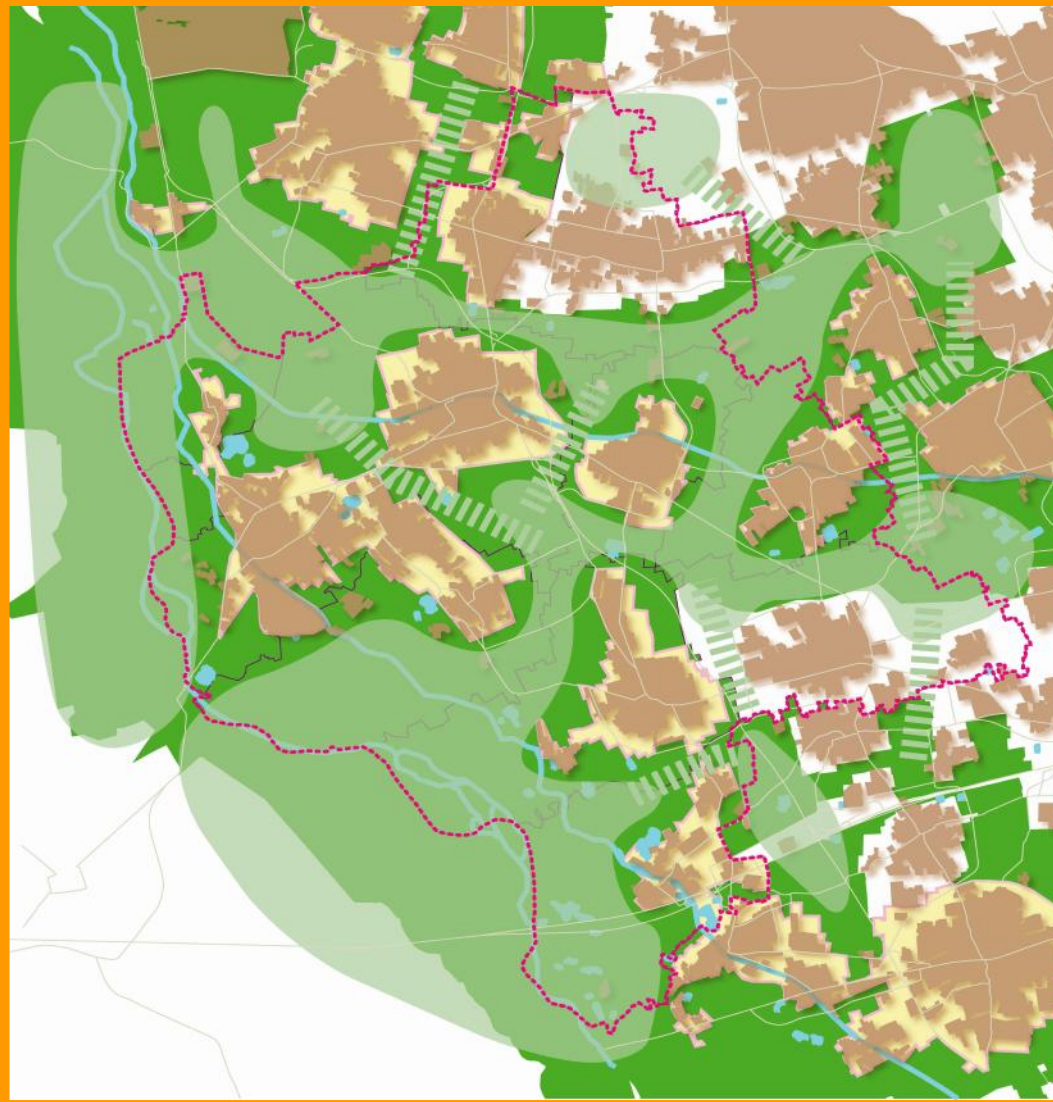
Come precedentemente accennato e come evidenziato dalla figura qui a sinistra l'ambito del Castanese, profondamente connotato dal sistema delle acque, si caratterizza per la netta prevalenza degli spazi aperti rispetto alla trama rada degli insediamenti, organizzati lungo la maglia della viabilità storica e la consistente presenza di aree boscate (non solo all'interno della vallata fluviale e lungo il corso del Naviglio Grande, ma anche, nella parte più settentrionale dell'area, a cornice degli spazi aperti che si affacciano sul Canale Villoresi) che costituiscono una dominante di questo territorio.

Questa caratteristica, cioè la netta prevalenza dello spazio aperto con elevata valenza ambientale, diviene pertanto la qualità specifica di questo territorio che vede il 76,1%, pari a 90,22 Km², della sua superficie territoriale complessiva compreso in parchi di valenza sovracomunale contro un valore provinciale del 9,7%.

Un importante ruolo per la salvaguardia degli spazi aperti, oltre che dalle aree protette a parco, è dato sicuramente dalla rilevanza storica svolta in questo territorio dall'attività agricola.

In verde sono rappresentati indistintamente il Parco del Ticino, i PLIS riconosciuti e/o proposti e la Dorsale Verde

Immagine di sintesi delle principali connessioni ecologiche



IL SISTEMA AMBIENTALE

(2/2)

Questa attività come precedentemente accennato ha lasciato tracce chiaramente riconoscibili nel disegno del territorio e

nell'organizzazione stessa dei centri urbani, che conservano tuttora la loro originaria matrice rurale.

A conferma di quanto affermato vediamo che l'uso del suolo a fini agricoli corrisponde a 65,47 Km², pari al 55,2% della superficie territoriale, che risulta di poco inferiore rispetto alla media provinciale.

La grande estensione dello spazio aperto, costituito da aree golenali, da vaste aree boscate e dall'esteso suolo utilizzato a fini agricoli, rappresenta quindi, il tessuto connettivo del Castanese, e di conseguenza diventano di fondamentale importanza gli elementi di connessione (corridoi e varchi) al fine preservarne la complessiva continuità.

Importante è ricordare che i corridoi/varchi individuati dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e del Parco del Ticino si supportano vicendevolmente, svolgendo funzioni complementari.



Bernate Ticino: vista lungo il Naviglio

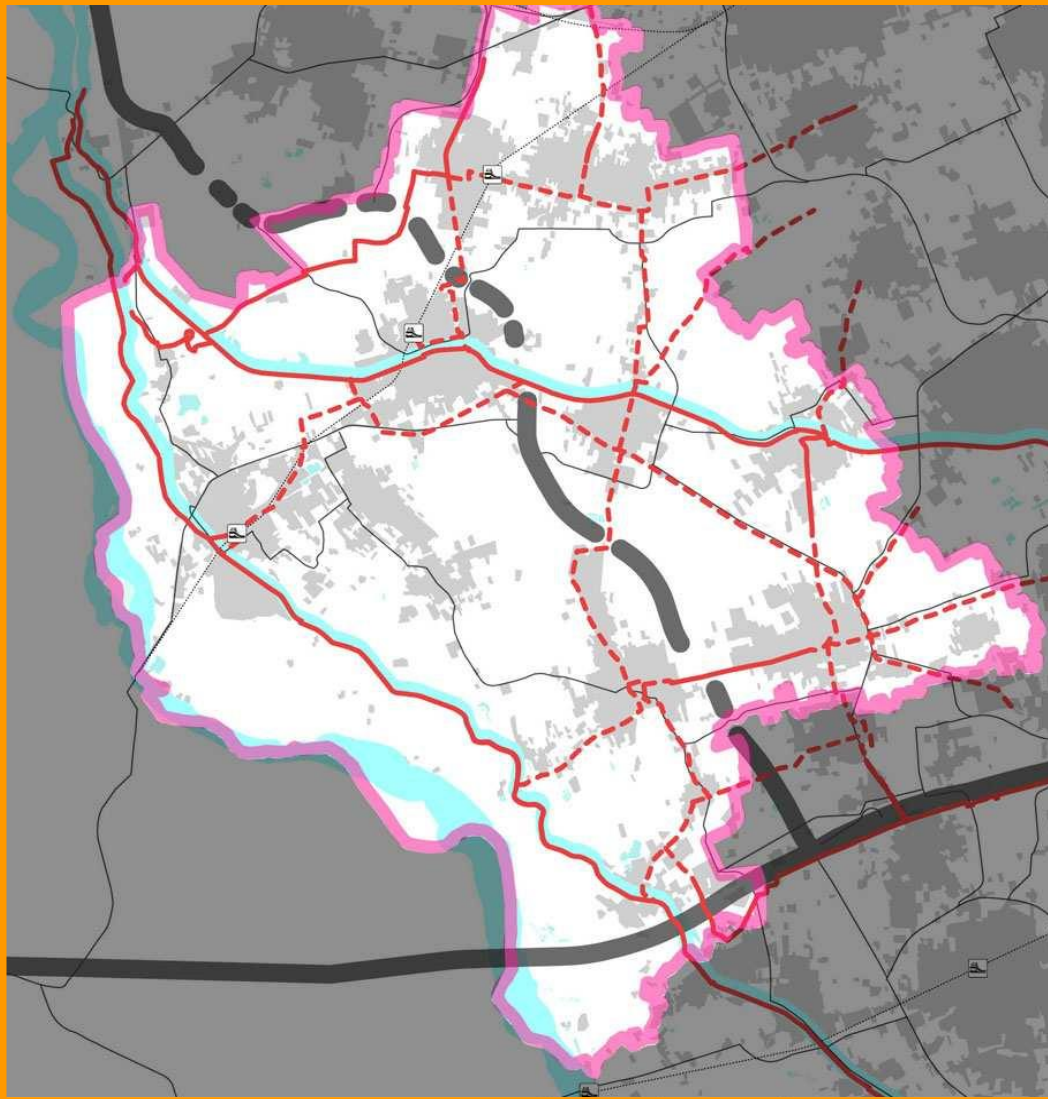
LA FRUIZIONE

Oltre all'estensione, alla compattezza e alla continuità del territorio ineditato, alla ricca trama delle acque, alla presenza di ambiti di rilevante valore naturalistico lungo la vallata fluviale e ai grandi sistemi continui di aree boscate che arricchiscono il paesaggio, va sottolineata la **presenza di un diffuso patrimonio di interesse storico e architettonico**: dai nuclei rurali originari chiaramente riconoscibili nel tessuto urbano, alle dimore storico-monumentali presenti negli abitati, all'architettura religiosa, alle testimonianze dell'antica tradizione industriale dell'area fino alle grandi opere di ingegneria idraulica legate al sistema delle acque.

La possibilità di una fruizione di questi elementi lungo i tracciati dei principali canali e in particolare lungo il corso del Naviglio offre sequenze di grande suggestione, facendo degli spazi aperti una risorsa eccezionale per il Castanese e apprezzabile per l'intero contesto della regione metropolitana milanese contribuendo a definirne la sua specifica identità.

Questo diffuso sistema di beni architettonici si integra quindi alla ricca struttura delle acque (in alcuni tratti rese navigabili) e alla rete dei percorsi ciclo-pedonali, costituendo un valido e consistente complesso di alternative legate alle possibilità di fruizione di questo territorio

La rete ciclabile di MiBici (2007)



LA MOBILITA' CICLABILE

(1/2)

L'assessorato provinciale al territorio e alla mobilità ciclabile, dopo un lungo lavoro di analisi, approfondimento e confronto con le amministrazioni locali, ha predisposto un progetto di intervento strategico per promuovere e sviluppare la mobilità a due ruote nel territorio della provincia di Milano: il progetto MiBici.

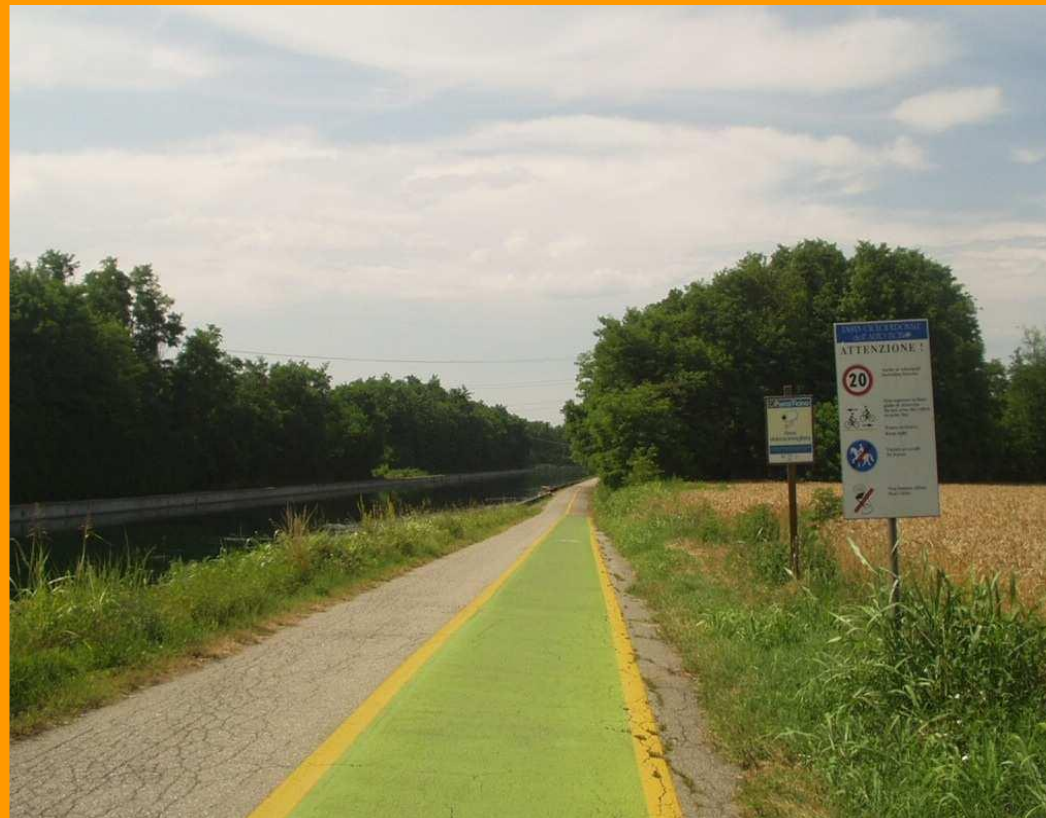
Il progetto intende creare le condizioni affinché la bicicletta non sia solo un mezzo utile per il tempo libero, ma, soprattutto, diventi uno strumento effettivo di spostamento quotidiano tra la casa e l'ambito di lavoro e di studio o per raggiungere i luoghi delle principali funzioni pubbliche e i nodi di trasporto collettivo.

La proposta elaborata dalla Provincia per realizzare questo sistema di connessioni è illustrata, relativamente all'ambito del Castanese, nell'immagine qui a lato.

In questa rappresentazione (tenuto conto degli specifici obiettivi del progetto provinciale, che rispondono solo parzialmente agli obiettivi che, in questa sede, ci proponiamo) non sono state fatte distinzioni, né per quanto riguarda le piste esistenti né per quelle "programmate o in programma", tra la rete della maglia definita "fondamentale" o "di supporto" dal progetto MiBici 2007.

Ciò consente di leggere immediatamente le piste ciclabili esistenti (indipendentemente dalla loro qualificazione in "fondamentali" o "di supporto") e di individuare con sufficiente chiarezza i tratti di percorrenza mancanti, da realizzare, non solo per assicurare la connessione tra i diversi centri ma, ove possibile, per consentire l'accessibilità e la fruizione, e quindi la valorizzazione, delle aree agricole e boschive dell'altopiano.

Per quanto riguarda l'articolazione della rete all'interno del pianalto possiamo osservare:



Pista ciclabile in località Santa Maria in Binda (Nosate)

LA MOBILITA' CICLABILE

(2/2)

- i due assi fondamentali, costituiti dall'itinerario del Naviglio Grande (parte di un itinerario di scala sovranazionale³) e dal tratto terminale del Canale Villoresi (parte di un itinerario di particolare rilievo alla scala provinciale) che risultano già esistenti o, nel caso del Villoresi, da completare per piccoli tratti, generalmente all'interno degli abitati;
- una maglia discretamente articolata, ma prevalentemente non ancora realizzata, di connessioni tra i differenti centri urbani;
- la mancanza di "connessioni dirette" tra alcuni centri urbani (ad esempio tra Arconate e Cuggiono e tra Cuggiono e Robecchetto);
- la mancanza di percorrenze "trasversali" che consentano l'accessibilità e la fruizione dei grandi spazi aperti dell'ambito; si può infatti rilevare come la maggior parte dei percorsi individuati, appoggiandosi alla viabilità locale, si sviluppi prevalentemente lungo i margini di tali spazi o in corrispondenza dei "varchi" e dei "corridoi" esistenti.

Sarà a partire da questi riferimenti generali che, nella seconda parte del lavoro, verranno fornite indicazioni ed un primo approfondimento per la realizzazione di una rete che, oltre agli obiettivi più propri del progetto MiBici, si proponga la valorizzazione delle risorse territoriali dell'altopiano.

³ Sentiero E1 (Europa 1)

GLI INDIRIZZI DELLE POLITICHE COMUNALI

(1/6)

In questa sezione si è cercato attraverso le seguenti tabelle di esemplificare in tematiche generali le indicazioni riguardanti: la pianificazione, le aspettative e le problematiche emerse durante gli incontri avuti con le Amministrazioni. Inoltre in calce ad ogni casella della tabella è stato assegnato un colore che specifica il grado di "positività/problematicità" (verde: riscontri positivi – arancio: potrebbero evidenziarsi delle problematiche – rosso: potrebbero aversi dei riscontri negativi) attribuita all'intervento.

	Sviluppo sistema insediativo: residenziale (indirizzi PGT/PRG)	Edilizia residenziale sociale	Sviluppo sistema insediativo: produttivo (indirizzi PGT/PRG)	Sviluppo sistema insediativo: altro (indirizzi PGT/PRG)	Recupero e valorizzazione del patrimonio esistente	Interventi strettamente legati alla fruizione	Recupero e bonifica di aree degradate	Mobilità e infrastrutture
Arconate (*)	Non pensano di prevedere significative aree di espansione, se non quelle legate alle aree di completamento del tessuto urbano esistente	Non si evidenziano particolari problematiche, tuttavia individuano un'area per edilizia convenzionata	Comparto industriale saturo dovranno prevedere degli ampliamenti	Vorrebbero prevedere l'insediamento di una struttura ricettiva alberghiera e un nuovo centro sportivo	=	Conclusa la bonifica delle vasche di spagliamento da parte dell'AC, dove vorrebbero creare un'oasi ornitologica accedendo a finanziamenti europei.	Dovrebbero partire con le opere di bonifica (estremamente costose) della discarica in disuso dagli anni '80	=
Bernate Ticino	Non prevedono nuove aree di espansione, se non quelle legate agli ambiti di completamento del tessuto urbano esistente	=	Non prevedono nuove aree di espansione, se non una piccola area di completamento al tessuto urbano esistente a sud della TAV	Piano ex cava Negri: è prevista una struttura a centro congressi con una quota di residenziale (l'area in parte è stata acquistata da TAV)	Recupero di due edifici rurali dismessi, come previsto dalla normativa del Parco: Cascina Broglia e il Rubone	Progetto di incentivazione turistica legato alla navigabilità del Naviglio: verranno realizzati tramite finanziamenti regionali due "INFO-POINT" di scambio auto/bici a nolo tramite card	=	=

(*) Al momento dell'incontro non avevano ancora avviato la procedura per l'affidamento di incarico per l'estensione del PGT.

GLI INDIRIZZI DELLE POLITICHE COMUNALI

(2/6)

	Sviluppo sistema insediativo: residenziale (indirizzi PGT/PRG)	Edilizia residenziale sociale	Sviluppo sistema insediativo: produttivo (indirizzi PGT/PRG)	Sviluppo sistema insediativo: altro (indirizzi PGT/PRG)	Recupero e valorizzazione del patrimonio esistente	Interventi strettamente legati alla fruizione	Recupero e bonifica di aree degradate	Mobilità e infrastrutture
Buscate (*)	L'idea dell'Amministrazione è quella di contenimento anche rispetto a quanto previsto nell'attuale piano	=	Hanno attualmente in previsione un'area a completamento dell'attuale ambito	Hanno attualmente in previsione una struttura commerciale e una struttura alberghiera (recepita dal PTCP), di cui al momento non ne è prevista la realizzazione	=	Prossima realizzazione di una piscina nel Parco del Pratone. Di prossimo completamento la pista la pista ciclabile di collegamento con Castano Primo (Istituto omnicomprensivo Torno)	In previsione da parte di TAM la bonifica delle vasche volano a sud del territorio comunale. Preoccupati rispetto all'ampliamento (verso i comuni di Magnago e Arconate) e all'intensificarsi dell'utilizzo della cava in previsione della realizzazione dello scalo merci di Sacconago (Busto Arsizio).	Grazie alla realizzazione della bretellina a sud dell'abitato (opera di compensazione della "Boffalora-Malpensa") intendono chiedere il declassamento della SP34 che attraversa il centro abitato. Richiesta alla Provincia di adeguamento della viabilità verso Magnago legata all'utilizzo della cava.

(*) Al momento dell'incontro non avevano ancora avviato la procedura per l'affidamento di incarico per l'estensione del PGT.

GLI INDIRIZZI DELLE POLITICHE COMUNALI

(3/6)

	Sviluppo sistema insediativo: residenziale (indirizzi PGT/PRG)	Edilizia residenziale sociale	Sviluppo sistema insediativo: produttivo (indirizzi PGT/PRG)	Sviluppo sistema insediativo: altro (indirizzi PGT/PRG)	Recupero e valorizzazione del patrimonio esistente	Interventi strettamente legati alla fruizione	Recupero e bonifica di aree degradate	Mobilità e infrastrutture
Castano Primo	Orientamento di consolidamento dell'esistente, con previsioni legate alla crescita fisiologica della città. Strumento della perequazione utilizzato negli ambiti di trasformazione	Forte pressione abitativa, che si traduce in un significativo problema in relazione alla richiesta e disponibilità di alloggi di edilizia residenziale sociale.	=	Ampliamento del "Polo Fieristico del Castanese"	Ipotesi di recupero della Cascina Malpaga rimaste tali	Interesse per la realizzazione di un sistema di ciclabilità: riqualificazione tra Nosate e la cava e completamento della pista di collegamento con Buscate.	Parte della cava tra Castano e Nosate è stata "recuperata" (piantumata ma non fruibile). Per la parte risistemata esiste una proposta di localizzazione di funzioni logistiche (60.000 mq)	Creazione parcheggio di interscambio ferro-gomma, attraverso il recupero delle zone industriali dismesse (ex Miramonti) poste a nord del Villoresi in corrispondenza della stazione ferroviaria.
Cuggiono	Non prevedono significative espansioni residenziali se non i completamenti necessari per la ricucitura dell'edificato esistente	=	Prevedono un ampliamento dell'area industriale a nord, sul lato opposto alla zona industriale esistente, ambito posto in corrispondenza dell'uscita della "Boffalora-Malpensa"	=	=	Particolarmente sentito il tema della ciclabilità: realizzazione di una connessione tra Castelletto e Cuggiono e di un parcheggio con noleggio bici	Preoccupazione per la cava lungo il Naviglio in località Castelletto che sarebbe stata riconfermata dall'ultimo Piano Cave	Ipotesi di circoscrizione a sud dell'abitato, con conseguente declassamento del tracciato che attraversa l'abitato. Interesse per l'istituzione di una linea TPL che colleghi i centri urbani del bacino lavorativo di Malpensa

GLI INDIRIZZI DELLE POLITICHE COMUNALI

(4/6)

	Sviluppo sistema insediativo: residenziale (indirizzi PGT/PRG)	Edilizia residenziale sociale	Sviluppo sistema insediativo: produttivo (indirizzi PGT/PRG)	Sviluppo sistema insediativo: altro (indirizzi PGT/PRG)	Recupero e valorizzazione del patrimonio esistente	Interventi strettamente legati alla fruizione	Recupero e bonifica di aree degradate	Mobilità e infrastrutture
Inveruno (*)	Non pensano di prevedere particolari sviluppi, se non quelli di completamento	=	Non pensano di prevedere particolari sviluppi, se non quelli di completamento	=	Segnalano la presenza della Cascina Gragiola, cascina storica di pregio ancora in attività (allevamento bovini da latte), per la cui salvaguardia intendono attuare delle politiche specifiche di tutela	=	Area di spagliamento in fase di bonifica da parte di TAM, che dovrà diventare un'area verde ricreativa con laghetti che verranno dati in gestione ad associazioni di pesca sportiva	=
Magnago	Non prevedono particolari sviluppi a livello residenziale se non quelli strettamente legati al completamento del tessuto urbano esistente	Non evidenziano particolari problematiche legate al "problema casa", Inoltre gli affitti non registrano prezzi elevati per cui l'edilizia convenzionata non risulterebbe particolarmente concorrenziale	Problema della presenza di attività industriali di medio piccole all'interno del tessuto urbano consolidato: frammentazione del tessuto residenziale. Risoluzione attraverso accorgimenti normativi	Prevedono tre importanti ambiti di trasformazione, che andrebbero a creare dei poli distinti: tecnologico, industriale e commerciale.	=	Intendono sviluppare il polo sportivo. Salvaguardia della zona boschiva a nord conosciuta come i Boschi di Vanzaghello	=	=

(*) Al momento dell'incontro non avevano ancora avviato la procedura per l'affidamento di incarico per l'estensione del PGT

GLI INDIRIZZI DELLE POLITICHE COMUNALI

(5/6)

	Sviluppo sistema insediativo: residenziale (indirizzi PGT/PRG)	Edilizia residenziale sociale	Sviluppo sistema insediativo: produttivo (indirizzi PGT/PRG)	Sviluppo sistema insediativo: altro (indirizzi PGT/PRG)	Recupero e valorizzazione del patrimonio esistente	Interventi strettamente legati alla fruizione	Recupero e bonifica di aree degradate	Mobilità e infrastrutture
Nosate	=	=	=	=	Valorizzazione della Chiesa di Santa Maria in Binda, legata al progetto di recupero dell'intera area come elemento di raccordo tra la pista lungo il Naviglio e quella lungo il Villorosi	La Chiesa di S.ta Maria in Binda dovrebbe caratterizzarsi come interscambio auto/bici. Pista ciclabile tra Vanzaghello, Castano e Nosate: progetto approvato, in fase di elaborazione l'esecutivo	=	=
Robecchetto con Induno	In generale le espansioni si orienteranno a colmare le aree ancora inedificate intercluse nell'abitato. E' inoltre molto probabile che si creino dei vuoti urbani dati dalla rilocalizzazione delle attività conciarie	=	Rilocalizzazione delle concerie all'esterno dell'abitato: necessità di individuare un'area idonea per dimensioni e ubicazione. Ampliamento della TRC (industria di eccellenza nella produzione di tessuto jeans)	=	Valorizzazione del nucleo di Cascina Induno grazie al collegamento con un ponte di legno della pista del Naviglio con un percorso campestre che conduce alla cascina	Progetto legato alla navigabilità del Naviglio fino a Turbigo, Realizzazione di tratti ciclabili in parte già finanziati che permetteranno la formazione di un circuito ciclabile verso i territori più interni.	L'area di spagliamento a nord verso Buscate è stata oggetto di bonifica	Si segnala il problema di connessione con la SS Castano-Turbigo

GLI INDIRIZZI DELLE POLITICHE COMUNALI

(6/6)

	Sviluppo sistema insediativo: residenziale (indirizzi PGT/PRG)	Edilizia residenziale sociale	Sviluppo sistema insediativo: produttivo (indirizzi PGT/PRG)	Sviluppo sistema insediativo: altro (indirizzi PGT/PRG)	Recupero e valorizzazione del patrimonio esistente	Interventi strettamente legati alla fruizione	Recupero e bonifica di aree degradate	Mobilità e infrastrutture
Turbigo	Si confermano gli indirizzi del vecchio PRG e si intendono completare le aree attualmente all'interno del tessuto consolidato.	=	=	Si vorrebbe spostare fuori dall'abitato la Dogana (attualmente in uso) e recuperare l'area come centro polifunzionale. Intervento terziario-commerciale con residenza nell'area dell'ex Cedrati	=	Previsione di una pista ciclabile che colleghi l'abitato al Naviglio	Riqualificazione della centrale attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate che mitigano gli impatti (aperto tavolo di confronto con il Ministero dell'Ambiente)	=
Vanzaghelo	Si tende fondamentalmente al recupero del patrimonio esistente ed al contenimento di previsione di nuove aree	=	=	Previsto centro commerciale e una struttura ricettiva (albergo)	=	Pista ciclabile di collegamento tra Vanzaghelo, Nosate e Castano lungo la SS341	=	Problema dei parcheggi legato alla stazione ferroviaria

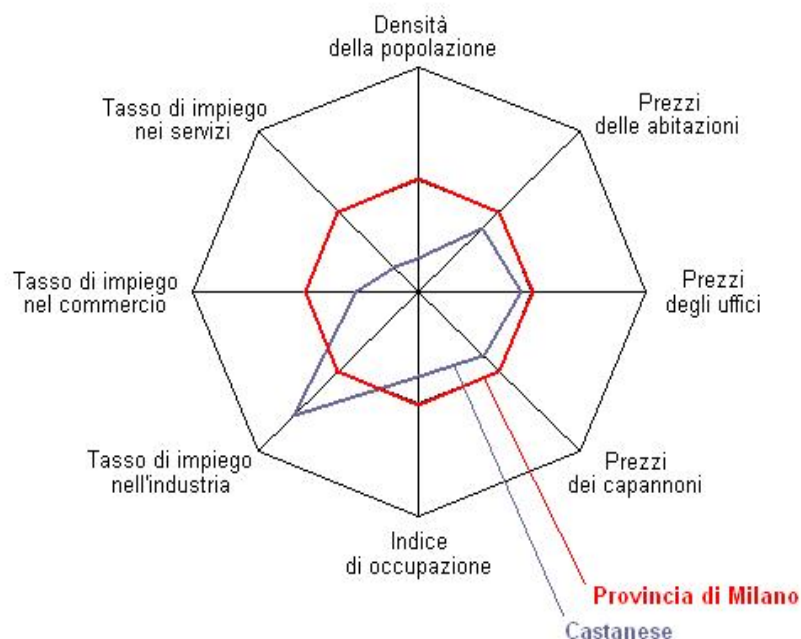
GLI ATTORI OPERANTI

Nella tabella di seguito si è cercato di fornire un quadro di riferimento circa gli attori/stakeholders operanti sul territorio del Castanese dal momento che diventa importante per effettuare delle scelte strategiche avere un'idea complessiva di coloro che si stanno muovendo sul territorio attraverso l'attuazione di politiche e progetti legati a tale ambito.

Attori\Comuni	Arconate	Bernate T.	Buscate	Castano P.	Cuggiono	Inveruno	Magnago	Nosate	Robecchetto c/Induno	Turbigo	Vanzaghella
Ente Parco del Ticino											
SCARL Navigli Lombardi											
Provincia di Milano Dorsale verde											
Ferrovie Nord Milano											
Conferenza dei Sindaci dell'Alto Milanese											
PLIS											
Regione Lombardia Piano Territoriale d'Area "Navigli Lombardi"											
Regione Lombardia Piano d'Area Malpensa											
Consorzio dei Comuni dei Navigli											

Il Castanese: quadro di sintesi

	Castanese	Provincia di Milano
Densità della popolazione (ab/kmq, 2006)	569,09	1957,55
Prezzi delle abitazioni (€, 2005)	1504,50	1930,20
Prezzi degli uffici (€, 2005)	1334,4	1488,1
Prezzi dei capannoni (€, 2005)	677,30	833,20
Indice di occupazione (% , 2005)	32,0	42,5
Tasso di impiego nell'industria (% , 2005)	21,2	13,6
Tasso di impiego nel commercio (% , 2005)	4,5	8,2
Tasso di impiego nei servizi (% , 2005)	6,4	20,8



CONCLUSIONI

(1/2)

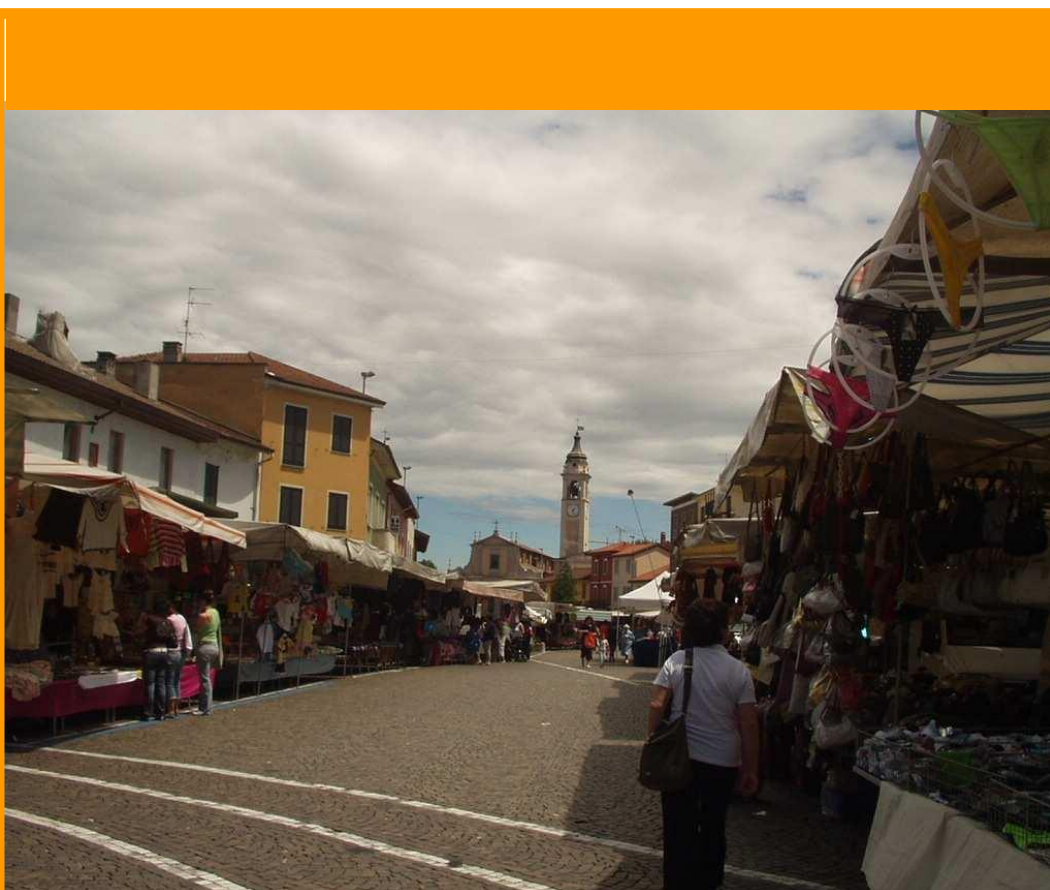
Cercando di sintetizzare i dati esposti a livello socio-economico, nella tabella e nel grafico qui a sinistra, si ha un'immagine della struttura del Castanese, avendo come riferimento il sistema provinciale e questo territorio sembrerebbe destinato ad un notevole sviluppo nei prossimi anni.

Si nota immediatamente come l'ambito si qualifichi per valori di densità della popolazione, prezzi dei beni immobiliari, indici di occupazione totali e settoriali decisamente inferiori alle medie provinciali⁴, dove solo il tasso di impiego nell'industria - il tradizionale settore di specializzazione dell'area - risulta essere superiore ai valori medi provinciali.

Anche se per diversi aspetti economico-sociali l'area del Castanese si colloca ancora al di sotto della media provinciale, la notevole crescita demografica degli ultimi anni e lo stesso aumento dei costi degli edifici destinati alle attività produttive (in prevalenza capannoni) sembrano legati ad una "anticipazione" degli effetti della nuova infrastrutturazione di questo territorio, che presenta notevole potenzialità.

Questa tendenza è certamente destinata a crescere nei prossimi anni, e potrà avere effetti positivi solo se i Comuni dell'area saranno capaci di coordinarsi per non snaturare ma, al contrario, per consolidare e valorizzare le risorse che connotano questo territorio: il Parco del Ticino, le aree boscate e la grande estensione e continuità dei territori agricoli, le vie d'acqua, i centri storici e, in particolare, il patrimonio di edifici di interesse storico

⁴ si è presa in considerazione la vecchia provincia di Milano, comprendente i comuni della nuova provincia di Monza e Brianza.



La piazza centrale di Castano Primo nel giorno di mercato

CONCLUSIONI

(2/2)

e architettonico che, in alcuni casi, conservano ancora un rapporto riconoscibile e leggibile con il contesto agricolo all'interno del quale si sono formati.

Infatti dall'analisi emergono positivi elementi che contraddistinguono questo territorio rispetto alla tradizionale immagine dell'area metropolitana milanese, come per esempio: il contenuto uso del suolo, l'elevata percentuale di aree protette (superiori addirittura alla media provinciale), la forte identità dei nuclei urbani e la loro connessione attraverso una viabilità ad essi funzionale che non presenta particolari criticità.

Questi elementi positivi risultano in parte confermati dagli "indirizzi delle politiche comunali". Infatti si deduce che sostanzialmente la quasi totalità dei comuni sono orientati ad un contenimento degli sviluppi residenziali, a favore di politiche di salvaguardia del patrimonio esistente, con particolare attenzione al recupero delle architetture rurali e al completamento del tessuto esistente. Anche gli sviluppi industriali risultano essere di limitata entità e sostanzialmente legati a completamenti del tessuto esistente. Si segnala in alcuni casi la necessità di rilocalizzare alcune attività in siti più idonei, magari all'esterno del tessuto residenziale (Magnago e Robecchetto) e di reperire aree per ampliamenti di attività già presenti (TRC a Robecchetto). Particolare attenzione inoltre, risulta essere rivolta dalle amministrazioni al recupero di aree degradate (aree di spogliamento e/o discariche) e al tema della ciclabilità.

Sulla scorta di queste considerazioni nella seconda parte verranno evidenziate alcune tematiche di approfondimento per lo sviluppo del Piano d'Area.

2. TEMI DI DISCUSSIONE

Primi approfondimenti



PREMESSA: LE POTENZIALITA' DELL'AMBITO

(1/4)

Come emerso dall'analisi effettuata nella prima parte le "carte" che il territorio del Castanese può giocare nell'ambito di un marketing territoriale finalizzato ad attrarre attività produttive e di accoglienza qualificate - formando un "distretto di eccellenza" dal punto di vista della qualità degli insediamenti produttivi, delle attività di ricerca ad essi connesse e degli insediamenti residenziali, caratterizzati da elevati livelli di "abitabilità" - sono molteplici.

Inoltre, per le dimensioni e caratteristiche della sua struttura insediativa, questa parte del territorio provinciale può essere considerata (riprendendo e riformulando lo slogan adottato per il "Progetto Strategico per la regione urbana milanese" della Provincia di Milano) come una "città di piccole città". Il termine appare particolarmente appropriato se si pensa che, a Milano, le distanze, in linea d'aria, tra la frazione di Quinto Romano (ad ovest) e quella di Ponte Lambro (ad est), e tra l'abitato di Baggio (ad ovest) e il Centro Sportivo Saini, presso il Parco Forlanini, (ad est) risultano rispettivamente di km 14,19 e km 13,55; nel Castanese le distanze, in linea d'aria, tra il centro di Nosate (a nord-ovest) e quello di Inveruno (a sud-est), e tra i centri di Vanzaghello (a nord) e di Bernate (a sud) risultano rispettivamente di km 10,82 e km 11,71.

Si può quindi affermare che, oltre alla vicinanza con la valle del Ticino, una risorsa naturalistica e paesaggistica di eccezionale rilievo ed una "attrezzatura economica, sociale e fruitiva" di livello regionale, il territorio di questa "città di piccole città" è in grado di offrire:

- elevati livelli di qualità abitativa e ambientale dei nuclei urbani: in tutti i centri storici sono stati effettuati o sono in fase di realizzazione interventi di riqualificazione dei nuclei di antica formazione; molti comuni sono orientati al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio storico; le modeste dimensioni demografiche (il solo Comune di Castano Primo ha recentemente superato i 10.000 abitanti) hanno limitato il fenomeno della formazione di consistenti ed estese frange urbane; esiste ancora la possibilità di realizzare fasce tampone boscate o "cinture verdi" in grado di qualificare i "limiti" tra lo spazio edificato e gli spazi agricoli o boschivi (in questo senso sembrano orientate,



Cuggiono: la piazza centrale

PREMESSA: LE POTENZIALITA' DELL'AMBITO

(2/4)

ad esempio le scelte del Comune di Vanzaghello nel suo nuovo PGT: attraverso l'individuazione, ai margini dell'abitato, di "zone di perequazione", destinate a verde pubblico, da acquisire e cedere al Comune da parte degli operatori nel quadro delle nuove espansioni insediative); la rete del piccolo commercio risulta ancora significativamente presente e le piazze dei nuclei storici sono generalmente dotate di esercizi pubblici spesso di notevole qualità; viene riservata, in tutte le realtà comunali, una notevole attenzione alle attività culturali, associative e sportive che, nell'ambito del "distretto", sono favorite dalla presenza di importanti attrezzature (si pensi, ad esempio, all'Auditorium di Castano Primo); a questo proposito giova ricordare la presenza e l'attività del Polo Culturale del Castanese (certamente da potenziare e qualificare!) che raggruppa tutti i Comuni dell'area e può costituire un importante strumento di promozione;

- una rete della viabilità che, sgravata dalla nuova autostrada Boffalora-Malpensa del traffico di attraversamento degli abitati, pur necessitando di alcuni eventuali interventi di razionalizzazione (che in ogni caso non dovrebbero riproporre la tradizionale immagine della "circonvallazione"), consente rapidi collegamenti tra i differenti centri;

- un sistema di grandi spazi aperti, prevalentemente agricoli o boschivi, nei quali prevalgono i grandi orizzonti della pianura, che costituiscono un intervallo, una felice "pausa", tra gli abitati, che consente in larga misura il mantenimento dell'identità ed una forte riconoscibilità dei differenti nuclei urbani: una "pausa" che può essere riempita di contenuti qualificati; legati alla valorizzazione ambientale delle aree agricole e boschive; al coinvolgimento degli operatori agricoli in un'opera di "restauro" e arricchimento degli attuali caratteri del paesaggio; al miglioramento della loro accessibilità inserendole in una rete di percorrenze ciclopedonali che, in molti casi (considerata la breve distanza tra i differenti centri urbani) potrebbero diventare alternative all'uso del mezzo privato; all'individuazione di adeguate attrezzature legate all' "outdoor recreation", al "loisir", al tempo libero, e, quindi, ad una notevole valorizzazione delle possibilità di fruizione, non solo per i turisti dei fine settimana, ma, in particolare, per chi vi risiede e per chi vi risiederà, che avrà la possibilità di godere quotidianamente di queste risorse;



Robecchetto con Induno: Cascina Induno

PREMESSA: LE POTENZIALITA' DELL'AMBITO

(3/4)

▪ un importante patrimonio di interesse storico e ambientale che, al di fuori dell'ormai consolidato percorso lungo il Naviglio Grande, è caratterizzato, all'interno dei differenti nuclei dell'altopiano, da rocche, ville e palazzi signorili spesso dotati di vastissimi parchi (si pensi a Villa Annoni a Cuggiono), edifici religiosi, ecc., che meriterebbero un'adeguata valorizzazione; e che (partendo dalla pista ciclopedonale del Canale Villoresi), più raramente ma, spesso, con una maggiore capacità evocativa della storia di questo territorio, può essere scoperto isolato, immerso nel territorio agricolo o boschivo (si pensi a Cascina Malpaga e alla Chiesa della Madonna di Grée a Castano Primo, alla Chiesa di Santa Maria in Binda a Nosate, ecc.).

Alla luce delle considerazioni sviluppate e prima di passare ad una elencazione dei principali temi di lavoro (che verranno parzialmente, di seguito, approfonditi), è importante sottolineare i criteri che, dovrebbero essere adottati da tutte le Amministrazioni Locali e costituire il parametro di giudizio sulla base del quale valutare ogni iniziativa di sviluppo territoriale: il mantenimento della compattezza dei grandi spazi aperti evitandone qualsiasi ulteriore frammentazione (nuovi invasivi tracciati stradali, nuove localizzazioni insediative isolate all'interno degli ambiti agricoli); il consolidamento e la qualificazione dei "varchi" e dei "corridoi" esistenti.

A tale proposito si osserva come, in alcuni casi - si pensi, ad esempio, al territorio in Comune di Castano Primo, compreso tra il polo fieristico e l'abitato di Robecchetto con Induno - la realizzazione di parchi pubblici di valenza intercomunale consoliderebbe la permanenza di questi importanti varchi ecologici e ne qualificerebbe la funzione come grandi ambiti destinati alla fruizione pubblica, senza escludere la possibilità di collaborazione e la stipula di convenzioni con gli operatori agricoli locali e, nel caso specifico, senza escludere la possibilità di un eventuale ampliamento del polo fieristico, in un quadro di complessive coerenze territoriali ed ambientali.

Tenuto conto delle notevoli potenzialità dell'ambito, si può, quindi, affermare come l'alternativa che si pone alle Amministrazioni del Castanese è quella tra un forte coordinamento intercomunale che, puntando ad uno sviluppo "di qualità", (all'interno del quale i temi che verranno successivamente proposti costituiscono i "tasselli", tra loro



Bernate Ticino: il Naviglio

PREMESSA: LE POTENZIALITA' DELL'AMBITO

(4/4)

strettamente connessi, di un progetto complessivo condiviso) e la frammentazione delle decisioni, degli interventi e delle principali scelte localizzative dei nuovi insediamenti, che potrebbe fortemente compromettere, in particolare per l'altopiano, quella "capacità attrattiva" (di funzioni e di insediamenti "di eccellenza") che, in un quadro non esclusivamente provinciale, si è più volte sottolineato.

L'ALTOPIANO COME SPECIFICO OGGETTO DEL PIANO D'AREA

Abbiamo già osservato come questo ambito può essere considerato, dal punto di vista paesaggistico e territoriale, suddiviso in tre differenti partizioni:

- **la vallata fluviale;**
- **l'alta pianura asciutta;**
- **l'alta pianura irrigua.**

Questi ultimi due ambiti (in larga misura compresi nel Parco del Ticino, in PLIS approvati o proposti o nella perimetrazione dalla "Dorsale verde del Nord Milano") sono quelli sui quali si concentrerà l'attenzione del presente Piano. Si tratta di ambiti territoriali che, rimasti a lungo in posizione "periferica" e "marginale" rispetto alla rete infrastrutturale primaria convergente sul capoluogo, risultano attualmente destinati ad un significativo sviluppo.

Il potenziamento del sistema infrastrutturale (con la recente apertura, in particolare, del collegamento Boffalora-Malpensa e la riqualificazione delle Ferrovie Nord) offre, infatti, notevoli possibilità di consolidamento e sviluppo delle strutture urbane esistenti, che dovrà misurarsi – nelle sue caratteristiche quantitative ma, soprattutto, localizzative e qualitative - con i valori e le potenzialità del contesto ambientale cui abbiamo precedentemente fatto cenno e che costituiscono, nel panorama provinciale, il "punto di forza" territoriale ed il principale elemento di "attrazione" di funzioni di "eccellenza" di questo ambito.



Il fiume Ticino: vista aerea

I TEMI DI DISCUSSIONE PROPOSTI

(1/5)

A partire dai temi generali che riguardano i contenuti del Protocollo d'intesa tra i Comuni del Tavolo e la Provincia di Milano (aree non urbanizzate, servizi ed infrastrutture) ed alla luce degli elementi che sono emersi in questa prima fase di attività, che ha avuto un carattere prevalentemente ricognitivo, si propone un'articolazione delle questioni che si propongono come principali riferimenti per la seconda fase del lavoro.

Questa fase avrà lo specifico obiettivo di indicare i contenuti strategici e progettuali del Piano d'area, riferiti ad uno scenario di breve/medio periodo, e le modalità per il raggiungimento degli obiettivi proposti.

L'orizzonte all'interno del quale tali contenuti strategici e progettuali dovranno prendere corpo non potrà prescindere dalle eccezionali risorse di questo territorio ma, al contrario, dovrà basarsi sulla loro valorizzazione come strumento per attrarre insediamenti (residenziali e produttivi) di "eccellenza".

In un quadro di "marketing territoriale" il Castanese è, come abbiamo visto, caratterizzato:

- da una **elevata qualità ambientale degli spazi aperti** (Parco del Ticino, aree boschive, aree agricole, sistema delle acque, elementi di interesse storico, architettonico e paesaggistico, ecc.);
- da un **sistema insediativo multipolare** (una "città di piccole città") costituito da una pluralità di centri abitati ancora vitali, che sono stati in larga misura oggetto di significativi interventi di riqualificazione delle parti di più antica formazione e sono attualmente in grado di "fare rete", sia per quanto riguarda i servizi, che gli insediamenti produttivi o residenziali;
- da un **sistema della viabilità locale articolato** ed in grado di garantire (dopo la realizzazione del nuovo tracciato Boffalora-Malpensa) facilità di collegamento tra i diversi centri abitati (la distanza, tra Comuni confinanti, dei centri dei differenti abitati, lungo la viabilità ordinaria, non supera, in generale, i 2/4 km)

Si tratta quindi di un ambito territoriale che (oltre a costituire la "porta sud" dell'aeroporto della Malpensa e la "porta nord" dell'Expo 2015) è in grado di offrire condizioni elevate di qualità abitativa ed una struttura insediativa che può certamente favorire la formazione di



Cuggiono: il nucleo antico

TEMI DI DISCUSSIONE PROPOSTI

(2/5)

un “distretto produttivo qualificato”: consolidando i settori produttivi tradizionali ma aprendosi, al contempo, a nuove realtà, legate alla ricerca, all’innovazione, alla certificazione di qualità, ecc., come suggerito dalla documentazione prodotta dall’Agenzia di Sviluppo Territoriale Euroimpresa.

Alla luce delle considerazioni sviluppate, i temi da considerare (alcuni dei quali verranno, di seguito, approfonditi) nel quadro della discussione per la definizione dello stesso Piano d’area possono essere così schematizzati:

- **il mantenimento della compattezza e della continuità degli spazi aperti dell’altopiano e delle relazioni con il sistema degli spazi aperti dei territori circostanti.** Come precedentemente sottolineato, questa può essere considerata la premessa e, al tempo stesso, la discriminante con la quale valutare la correttezza, in un quadro sovralocale, delle scelte che verranno indicate dai nuovi strumenti urbanistici comunali. A questo proposito, si rileva come la definizione da parte del Parco del Ticino dei perimetri di Iniziativa Comunale (che interessano 8 degli 11 comuni del Tavolo) e le indicazioni contenute nella proposta della “Dorsale verde del Nord Milano”, costituiscano, in generale, dei precisi riferimenti per il raggiungimento di tale obiettivo. E’ tuttavia importante segnalare la necessità di garantire, attraverso quella parte del territorio agricolo del Comune di Inveruno posta ad ovest dell’abitato e attualmente priva di proposte di tutela, una connessione con gli spazi aperti del Magentino e, in particolare, con il proposto PLIS del Parco del Gelso;

- **il miglioramento e il consolidamento dei “varchi” e dei “corridoi” che garantiscono la continuità degli spazi aperti.** Ciò significa, da un lato, un’attenta valutazione della localizzazione dei nuovi insediamenti (evitando la formazione di nuove “barriere”: verso la valle, all’interno dell’altopiano e verso i territori circostanti), e, dall’altro, la considerazione delle caratteristiche qualitative degli interventi che possono “dare forma” e consolidare i varchi ed i corridoi esistenti; si pensi, ad esempio, allo stretto corridoio tra l’edificato di Castano Primo e quello di Turbigo o al varco che separa l’abitato di Robecchetto con Induno dal Polo Fieristico di Castano Primo. Un particolare delle propaggini insediative di Nosate e Turbigo, a valle di un’area di cava, in parte



Il canale Villoresi

TEMI DI DISCUSSIONE PROPOSTI

(3/5)

recuperata; questo varco è stato rilievo assume, nelle relazioni tra l'altopiano e la valle del Ticino, il corridoio costituito dalla stretta fascia del territorio comunale di Castano Primo che si insinua, a separazione peraltro individuato dal vigente PTCP nell'allegato relativo agli "Stralci su fotografie aeree dei varchi del progetto di rete ecologica", ed è compreso nell'elenco dei varchi individuati dal piano stesso. Di differente carattere, ma altrettanto importante è il varco (attualmente privo di proposte di tutela) costituito, in comune di Inveruno, dai territori agricoli posti ad ovest dell'abitato: questi territori rappresentano, da un lato, la possibilità di connessione tra le aree agricole poste a sud di Buscate ed Arconate ed il proposto PLIS del Gelso (lungo un corridoio ecologico secondario previsto dal PTCP ma, in larga misura, contraddetto dal tracciato della Boffalora-Malpensa), e, dall'altro, in corrispondenza del tratto in galleria, la problematica, ma ancora possibile, connessione tra i territori posti ad est della superstrada e le aree agricole, che si distendono verso la vallata, poste tra Cuggiono e Casate di Bernate Ticino;

- **la riqualificazione dei territori boschivi e, in particolare, delle vaste zone agricole esistenti.** Possibilità di coinvolgere e sostenere l'attività agricola, considerando gli operatori agricoli come strumento di conservazione e qualificazione del paesaggio; questo obiettivo può essere raggiunto operando contemporaneamente sulla qualità specifica di questi spazi (equipaggiamento arboreo, consolidamento ed estensione delle aree boscate, ecc.) e delle frange urbane che ne costituiscono i "margini";

- **azioni di coordinamento nella promozione di interventi per una maggiore fruizione del territorio.** Tra le azioni si individuano: l'articolazione della rete della ciclabilità con riferimento alle due "dorsali" del Naviglio Grande e del Canale Villoresi; lo sviluppo di iniziative e manifestazioni culturali, valorizzando ulteriormente il lavoro del "Polo culturale del Castanese"; l'attrazione di flussi turistici dalla vallata e dal Naviglio Grande verso l'"interno" dell'area, valorizzando il patrimonio di interesse storico e architettonico presente nei nuclei di antica formazione e, l'interno delle aree agricole e boschive (Santa Maria in Binda, Cascina Malpaga, Madonna di Gree, ecc.);



Castano Primo: villa Rusconi

TEMI DI DISCUSSIONE PROPOSTI

(4/5)

la programmazione di una reale qualificazione ambientale delle attuali aree di cava, che talvolta si trovano in posizione panoramica sulla vallata (la cava in territorio di Castano Primo e Nosate) o all'interno di aree di interesse paesaggistico e ambientale (la cava di Magnago nel PLIS delle Roggie) e potrebbero, se pure in una prospettiva di medio periodo, diventare ambiti ed aree attrezzate destinate ad una fruizione intensiva, altrimenti scarsamente proponibile per le zone di interesse prevalentemente naturalistico della vallata;

- **il controllo dei processi di trasformazione e riqualificazione urbana.** Consolidamento della politica di valorizzazione dei centri storici, recuperandone il tessuto edilizio spesso inutilizzato o sottoutilizzato; qualificazione attraverso adeguate destinazioni funzionali, delle aree industriali dismesse o in fase di dismissione e delle aree inedificate interne agli abitati; verificando attentamente la qualità dei nuovi insediamenti (sia in relazione all'edificato esistente che alle aree agricole o boschive circostanti); realizzazione di fasce tampone boscate (in alcuni casi vere e proprie "cinture verdi multifunzionali") ai margini degli abitati; ecc.;

- **il sostegno alla rete commerciale al dettaglio ancora esistente nei centri storici.** Come strumento per garantirne la vitalità e la qualità abitativa (evitando la formazione di nuove grandi strutture di vendita di cui, come precedentemente accennato, non sembra avvertirsi una reale esigenza); sia per gli attuali residenti che per le politiche di "accoglienza" che potranno essere sviluppate (nuovi insediamenti residenziali legati all'Expo 2015 e ad una auspicabile ripresa della politica sociale per la casa);

- **il controllo, in un quadro coordinato tra i Comuni, delle pressioni legate agli insediamenti della logistica** evitando insediamenti sparsi che comportano un notevole impatto ambientale ed un forte consumo di suolo senza offrire significative opportunità occupazionali;

- **un'attenta valutazione ed un eventuale ripensamento degli interventi di ridefinizione del sistema della viabilità locale** (circonvallazione di Castano, di Cuggiono e di Robecchetto; viabilità proposta da Nosate e da Magnago in relazione alle aree di cava esistenti);



Turbigo: il Naviglio e la centrale sullo sfondo

TEMI DI DISCUSSIONE PROPOSTI

(5/5)

- **azioni di coordinamento della politica dei servizi di livello sovralocale**, valorizzando, innanzitutto, le potenzialità offerte dalle strutture esistenti e favorendo sempre più la possibilità di un loro uso a scala intercomunale;
- **il miglioramento ed il potenziamento del livello dell'offerta di servizio del trasporto pubblico locale**, con particolare riferimento ai collegamenti tra i centri del Castanese e l'aeroporto della Malpensa;
- **l'attenzione alle relazioni tra i nuovi insediamenti e gli spazi agricoli e boschivi**. Disegnare le "frange urbane", non compromettere la compattezza e la continuità degli spazi aperti, far entrare gli spazi aperti nella qualità dell'urbano e, contemporaneamente, riqualificare il "limite" tra lo spazio urbano e lo spazio aperto inedificato;
- **una verifica circa l'applicazione del metodo della perequazione/compensazione territoriale**, sia per quanto riguarda lo sviluppo/consolidamento delle funzioni residenziali, sia, in particolare, per quanto riguarda le funzioni di "eccellenza" e quelle legate alla riconversione/riqualificazione del sistema produttivo.
- **azioni di coordinamento delle politiche in tema di edilizia sociale**, cogliendo la sollecitazione derivante dal progetto "Patto metropolitano per la casa" con il quale la Provincia si offre per svolgere un ruolo di supporto alle politiche dell'abitare, anche in vista del Piano nazionale di edilizia abitativa, previsto dalla legge 133/2008.



Inveruno: Villa Tanzi Mira

APPROFONDIMENTI: FRUIZIONE E MOBILITA' CICLABILE

(1/4)

La presenza ormai consolidata del Parco del Ticino costituisce un importante fattore di "attrattività" di questo territorio. Gli interventi realizzati dal Parco hanno consentito, in particolare per quanto riguarda gli ambienti di maggiore interesse naturalistico ed ambientale della vallata, un significativo incremento delle possibilità di fruizione.

In particolare, in tutti i comuni attraversati, la possibilità di percorrere in bicicletta (o a piedi) l'intero tracciato del Naviglio, il percorso dell'alzaia, costituisce, oltre che una "attrezzatura", particolarmente apprezzata ed utilizzata dai residenti, un elemento di forte richiamo per un turismo che, nei fine settimana della bella stagione, coinvolge un vastissimo bacino di utenza (ciclisti, pescatori, ecc.). E' noto peraltro come questo percorso costituisca parte di un itinerario ciclabile più ampio, di livello sovranazionale (il sentiero europeo E1, che si snoda dalla Norvegia fino ad arrivare in Italia raggiungendo la Sicilia)

Ma il percorso lungo il Naviglio Grande può essere considerato, oltre ad una "struttura unitaria", in particolare nel caso del Castanese, la "dorsale fondamentale" che costituisce contemporaneamente:

- l'"affaccio" del territorio dell'altopiano sulla vallata fluviale, e quindi un esteso "punto di partenza" dal quale si raggiungono la valle e il fiume; un affaccio che, in alcuni tratti (Bernate, Castelletto di Cuggiono, il nucleo di Cascina Padregnana in corrispondenza dell'omonimo ponte a Robecchetto con Induno, il nucleo di Ponte Castano a Castano Primo, Santa Maria in Binda a Nosate) assume caratteri particolarmente suggestivi: certamente differenti, ma altrettanto significativi e rappresentativi di questo territorio;

- il tracciato fondamentale sul quale strutturare un progetto per la fruizione del territorio dell'altopiano, in larga parte boschivo, più prossimo alla valle; l'elemento al quale appoggiarsi per richiamare, verso l' "interno" dell'area, un turismo qualificato.

Negli incontri effettuati con i Comuni sono emersi, per quanto riguarda la possibile "ciclabilità" del territorio, due temi che meriterebbero di essere affrontati in modo strettamente correlato con gli altri temi connessi alla valorizzazione del territorio dell'altopiano (riqualificazione ambientale e migliore accessibilità degli spazi aperti,



Castano Primo: pista ciclabile

APPROFONDIMENTI: FRUIZIONE E MOBILITA' CICLABILE

(2/4)

ridefinizione dei margini urbani, realizzazione di “cinture verdi multifunzionali” e fasce tampone boscate, promozione e programmazione di nuove occasioni fruibili, ecc.):

- **la necessità di controllare gli effetti dell'eccessivo flusso turistico lungo il Naviglio nei fine settimana della bella stagione:** realizzazione di parcheggi ed aree attrezzate, punti di interscambio auto-bici (ma anche treno-bici), ecc.;

- **la volontà di attrarre flussi di turismo qualificato verso l'interno, verso l'altopiano ed i centri storici;** un territorio ricco di elementi di interesse storico, architettonico ed ambientale scarsamente conosciuti e, caratterizzato, nella maggior parte dei contesti urbani, da un “biglietto da visita” (l'ingresso agli abitati lungo la viabilità automobilistica) scarsamente attrattivo, sul quale, tuttavia, sarebbe possibile, oltre che opportuno, intervenire con operazioni di “restauro paesaggistico” (che potrebbero anche essere connesse alla realizzazione, in un quadro di coerenza territoriale esteso all'intero ambito del Castanese, di nuovi insediamenti residenziali o produttivi).

Le strade proposte per affrontare queste attese, che potrebbero essere oggetto di uno specifico progetto a breve termine, possono essere così schematizzate:

- **la realizzazione di parcheggi, con scambio auto-bici, all'interno degli abitati** (ove possibile) o ai loro margini (possibilmente in ambienti gradevoli ed adeguatamente ombreggiati) dotati di tabelloni illustrativi (realizzati in modo omogeneo, ad esempio dal Polo Culturale del Castanese) che, oltre ai possibili percorsi di interesse naturalistico e paesaggistico della vallata, segnalino gli elementi di interesse dei differenti nuclei storici e gli episodi di rilievo isolati all'interno dei boschi o dei territori agricoli circostanti;

- **la valorizzazione dell'asta del Canale Villoresi come possibile “asse di penetrazione dolce”** - di rilievo provinciale, trattandosi di un collegamento ormai in fase avanzata di progettazione e realizzazione che collega il fiume Adda al Ticino - nel territorio del Castanese. Lungo il percorso ciclopedonale, pressoché totalmente esistente, potrebbero essere previsti spazi attrezzati e piccole aree di sosta, e sequenze di “episodi” che ne ricompongano un'immagine qualificata e, per quanto possibile, unitaria, nonostante la disomogeneità degli interventi realizzati dai singoli comuni. Si potrebbe, ad esempio, ipotizzare la realizzazione di tabelloni didattici con una grafica unitaria, in



Buscate: il canale Villoresi

APPROFONDIMENTI: FRUIZIONE E MOBILITA' CICLABILE

(3/4)

corrispondenza dell'ingresso agli abitati, nei quali vengano fornite informazioni sulla storia e sui principali elementi di interesse storico architettonico dei differenti nuclei (con l'indicazione delle percorrenze, brevi schede illustrative, ecc.), sulle presenze di interesse storico-architettonico all'interno dei boschi e del territorio agricolo, segnalando le possibili percorrenze per raggiungerli, ecc . Uno specifico ruolo in questo senso potrebbe essere svolto dal "Polo culturale del Castanese" (che raggruppa tutti i Comuni) e che organizza ogni anno un programma di manifestazioni culturali ed artistiche che consentono la riscoperta del patrimonio storico, architettonico ed ambientale di questo territorio. Inoltre dal tracciato ciclabile del Villoresi potrebbero "staccarsi", verso i boschi del nord e i territori irrigui del sud, sistemi di percorrenza di scala locale che, inseriti nella rete delle percorrenze a grande scala, potrebbero favorire la valorizzazione degli spazi aperti e, in particolare, del patrimonio storico e architettonico che in alcuni casi ne connota la particolare qualità;

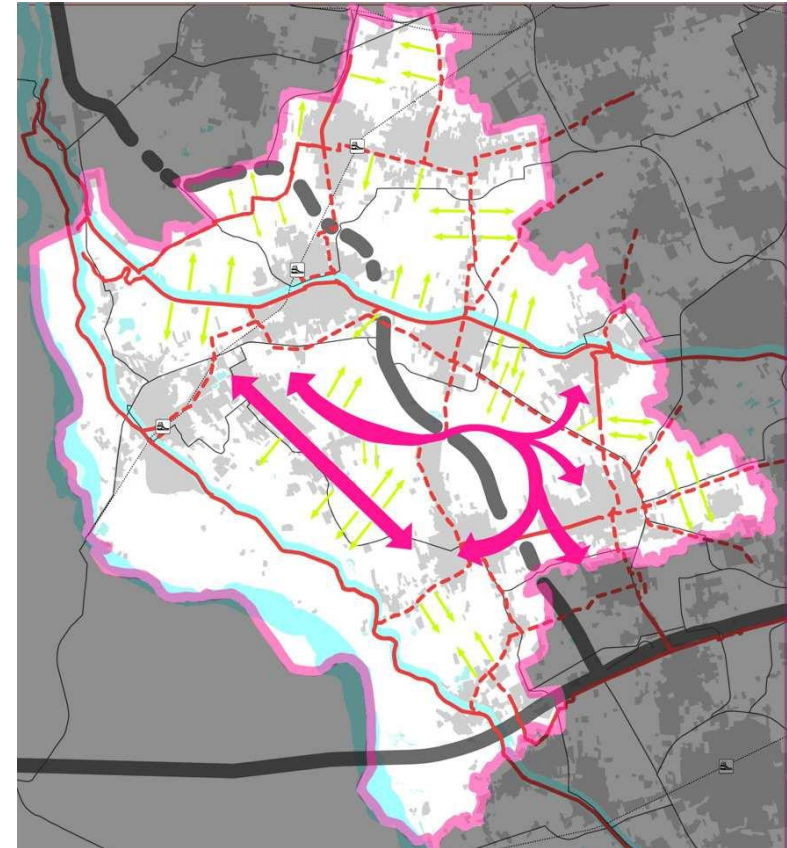
- **la costruzione di un sistema di percorsi ciclopeditoni che completino il collegamento tra i differenti centri del castanese**, puntando, ove possibile a percorsi "trasversali", che non si affianchino necessariamente alla viabilità ordinaria ma che (nel quadro di quella qualificazione e valorizzazione fruitiva degli spazi aperti cui abbiamo fatto cenno) consentano una lettura "altra" di questo territorio.

La proposta di un simile sistema di connessioni è illustrata nella figura a lato, dove non sono state fatte distinzioni, né per quanto riguarda le piste esistenti né per quelle "programmate o in programma", tra la rete della maglia "fondamentale" e quella "di supporto" indicate da MiBici.

Infatti le indicazioni del progetto MiBici, che seguono prevalentemente il tracciato della viabilità esistente, sono state integrate da alcune proposte, più direttamente mirate ad una valorizzazione fruitiva dei territori agricoli e boschivi del pianalto.

La rete individuata nello schema progettuale si basa:

- su i due grandi assi: la "dorsale nord – sud" del Naviglio Grande e l'"asse di penetrazione" est – ovest del Canale Villoresi;



APPROFONDIMENTI: FRUIZIONE E MOBILITA' CICLABILE

(4/4)

- sulla rete di connessioni intercomunali prevista o programmata dal progetto MiBici e concordata con le Amministrazioni Comunali e il Parco del Ticino;

- su un sistema differenziato di indicazioni (da precisare nel quadro di un progetto che coinvolga direttamente i Comuni e le comunità locali, come principali depositari della conoscenza “trasversale” del territorio e non solo di quella leggibile percorrendo principali assi viabilistici storici) che riguarda:

- sia il completamento, con una simbologia che ne evidenzia chiaramente le direttrici, della rete delle connessioni fondamentali (connessione “diretta” tra Inveruno, a sud – est e la SS 341, in corrispondenza della “tendenziale saldatura” esistente tra Turbigo, Robecchetto e Castano; connessione “diretta” tra Cuggiono e Robecchetto; connessione “diretta” tra Cuggiono e Arconate);

- sia l’indicazione, attraverso una simbologia schematica, degli ambiti all’interno dei quali individuare circuiti locali che valorizzino gli spazi inedificati e, in ogni caso, creino possibili connessioni, attraverso gli spazi aperti, con gli altri elementi della rete.

L’approfondimento di questa proposta, se recepita e condivisa dalle differenti Amministrazioni Locali, potrà, come precedentemente rilevato, essere oggetto di uno specifico progetto che dovrà basarsi innanzitutto:

- sul rilievo, in collaborazione con le comunità locali, dei percorsi campestri, degli sterrati e delle strade bianche (generalmente utilizzate unicamente dagli agricoltori, ad eccezione di quelle che “servono” le attività di escavazione) esistenti nei differenti territori comunali;

- sull’individuazione di quelle parti di tali percorsi che possono costituire elementi di circuiti e percorrenze di scala locale, valorizzando gli spazi aperti esistenti, anche in relazione alla presenza dei principali episodi di interesse storico, architettonico e paesaggistico.



*Nosate: pista ciclabile lungo il Naviglio
in località Santa Maria in Binda*

APPROFONDIMENTI: LA QUALITA' DEGLI SPAZI APERTI

(1/3)

Il tema della qualità dei grandi comparti di spazi aperti che caratterizzano questo territorio può essere affrontato da differenti punti di vista; alcuni di carattere generale:

- **le caratteristiche proprie di queste aree:** la presenza di colture agricole, la presenza di un adeguato equipaggiamento vegetale (nel caso delle aree prevalentemente agricole e lungo i corsi d'acqua), la mancanza di aree di degrado o di elementi fortemente disomogenei (terreni incolti, fasci di tralicci dell'alta tensione, depositi, cave, capannoni e, più in generale, funzioni povere espulse dai centri urbani); da questo punto di vista, pur rilevando una forte carenza di alberature ai margini dei campi e lungo i corsi d'acqua (che costituirebbero certamente un elemento di arricchimento del paesaggio) possiamo osservare una discreta qualità di questi spazi e, fatta eccezione per la fitta rete dei tralicci che prendono origine dalla centrale di Turbigo (rispetto ai quali un attento equipaggiamento vegetale potrebbe svolgere un efficace effetto di "mascheramento"), la modesta presenza di elementi edilizi isolati fortemente disomogenei o di "disturbo";

- **i caratteri dei fondali, dei margini:** i rapporti con le aree boscate e, in particolare, con le frange delle aree edificate; i vasti orizzonti della pianura sono ancora in grado, in generale, di offrire suggestive aperture visive, particolarmente significative, all'uscita dalla angusta viabilità e dalla continuità dei fronti edilizi della maggior parte dei centri storici (nonché dalla struttura "minuta" delle espansioni residenziali più recenti); queste aperture, tuttavia, sono spesso precedute da un "paesaggio di margine" che – se è ancora in grado di offrire, in alcuni casi, la tradizionale immagine dei campanili delle chiese (talvolta leggibili a sovrastare fasce alberate) oltre alle torri della centrale di Turbigo (elemento ormai strettamente legato alla "cultura" di questo territorio) - presenta spesso i caratteri di disordine morfologico e funzionale tipico delle "frange urbane".

Un problema specifico di questo territorio è legato, più che allo svettare delle torri della centrale idroelettrica, alla raggiera di elettrodotti che si dipartono dalla centrale stessa e che, in alcune parti del territorio, talora di notevole qualità ambientale, assumono una particolare "densità": è il caso ad esempio del vasto ambito agricolo posto attorno a Cascina Induno di Robecchetto.



Bernate Ticino: Palazzo Visconti

APPROFONDIMENTI: LA QUALITA' DEGLI SPAZI APERTI

(2/3)

Per quanto riguarda i primi aspetti esaminati, la “qualità interna” e i “caratteri dei margini”, le soluzioni possono essere facilmente individuate (e contribuirebbero in larga misura a rafforzare l'immagine del Castanese come territorio costituito da una struttura insediativa rada, intervallata da ampi e qualificati spazi agricoli e boschivi):

- migliorando la dotazione di filari lungo i margini dei campi e realizzando piccole aree boscate ripariali e unità lentiche lungo i corsi d'acqua minori (Cfr. *“Repertorio degli interventi di riqualificazione ambientale” - Scheda 10 - allegato al PTCP*);
- prevedendo un più attenta progettazione delle nuove espansioni, che si relazionino in modo più positivo e consapevole con gli spazi aperti;
- evitando la realizzazione delle tradizionali tangenziali e circonvallazioni che non si rapportano con la tessitura del territorio, e prevedendo (quando necessario a sgravare e riqualificare le vie centrali di attraversamento degli abitati) “strade di gronda” attentamente progettate nei loro caratteri (sezione, alberature, piste ciclabili laterali) e nel loro tracciato;
- prevedendo la realizzazione, ai margini degli abitati, di fasce tampone boscate o, dal momento che ne esiste ancora la possibilità, di vere e proprie “cinture verdi multifunzionali” (agricole, boschive, ricreative, energetiche).

Per quanto riguarda il tema specifico degli elettrodotti la soluzione appare più complessa. Le stesse indicazioni contenute nel “Repertorio degli interventi di riqualificazione ambientale” (Scheda 36), allegato al PTCP, pur valide per alcune situazioni (quando i tracciati degli elettrodotti non sono numerosi e corrono in parallelo) risultano di scarsa efficacia in situazioni di particolare interesse, come l'ambito agricolo che circonda Cascina Induno.

A questo proposito, e come elemento di caratterizzazione ed “identità” del “distretto del Castanese” potrebbe, tuttavia, essere utile prendere in considerazione alcune esperienze legate alle realizzazioni della *Land Art* (con le quali sono stati, in larga misura “risolti” o “reinterpretati” - in particolare, ma non solo, in Germania - i problemi del recupero di vasti ambiti territoriali caratterizzati da un notevole degrado ambientale) in grado di offrire interessanti suggestioni e possibili “soluzioni”.



Arconate: la piazza della chiesa

APPROFONDIMENTI: LA QUALITA' DEGLI SPAZI APERTI

(3/3)

In un quadro di recupero e valorizzazione complessivo di alcuni episodi eccezionali ancora esistenti all'interno dei grandi spazi agricoli o boschivi dell'altopiano (si pensi ad esempio al complesso di Cascina Induno, che potrebbe essere riutilizzato come struttura ricettiva, di ristoro ma anche culturale, espositiva, ecc., di livello certamente sovralocale), e degli ambiti territoriali che li circondano, si potrebbe pensare alla realizzazione di aree espositive all'aperto. Aree all'interno delle quali programmare, nel corso dell'anno, realizzazioni ed installazioni, anche temporanee, di *Land Art*, aperte soprattutto a giovani artisti locali, che interpretino creativamente queste realtà, creando un "terzo paesaggio", nel quale la storia (il nucleo di Cascina Induno, in questo caso) e la modernità (il tracciato dei tralicci) possano "positivamente dialogare".

L'esempio riportato in allegato ("Power Lines", degli architetti paesaggisti Martha Schwartz e Markus Jatsch) fornisce un'interessante prova di questo possibile "dialogo".

Più in generale possiamo osservare come l'idea di esporre sculture contemporanee in un parco o all'interno di spazi urbani ed ambiti agricoli a suggerire una diversa concezione del rapporto tra arte e natura e una diversa esperienza dell'opera d'arte, non è nuova ma continua a essere riproposta in diverse occasioni.

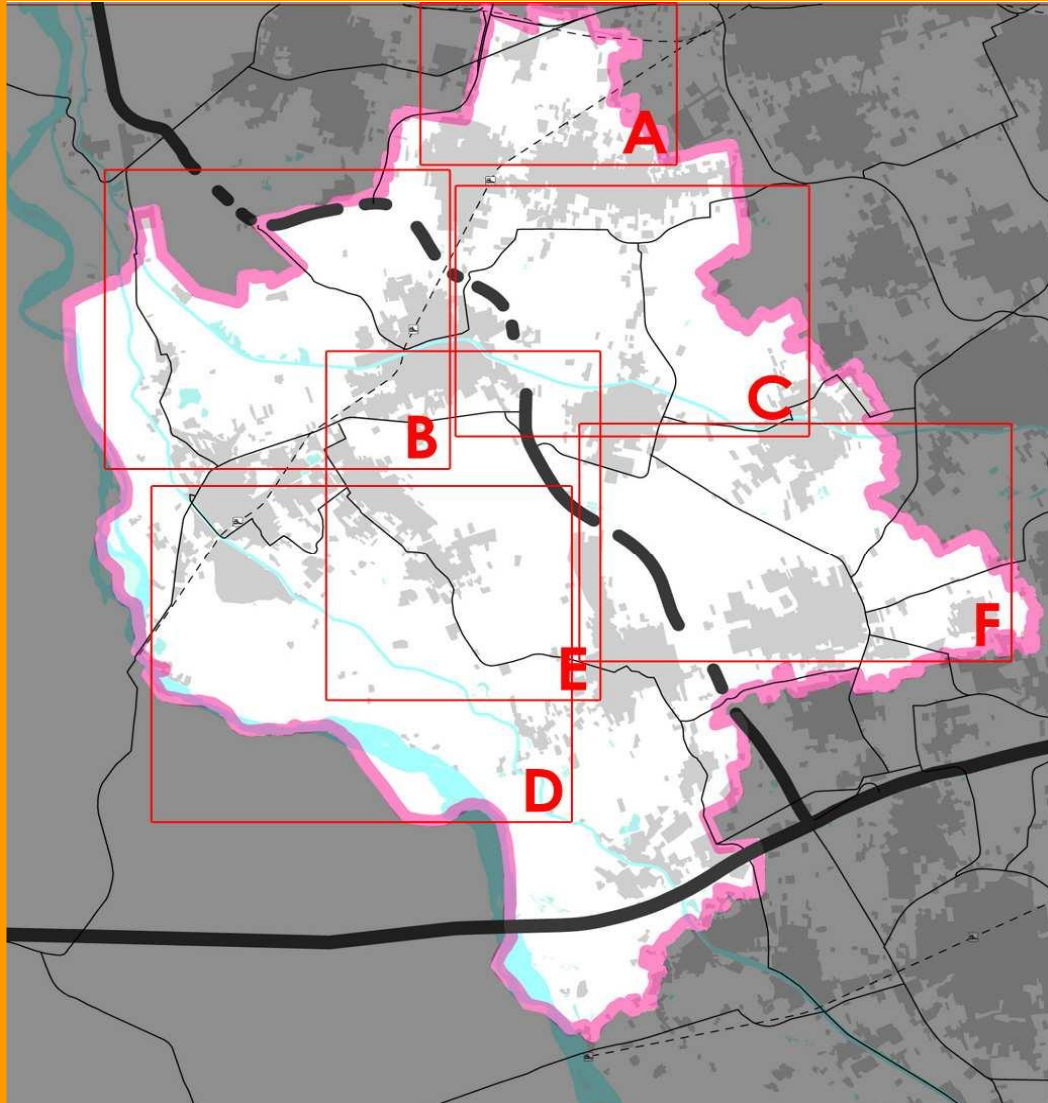
Il territorio – spesso senza impedire il normale svolgimento dell'attività agricola, ove esistente - tende a diventare in molte esperienze (*cf. schede allegate*) un potenziale spazio espositivo, una "piattaforma" all'interno della quale sculture, opere pittoriche, fotografie, installazioni e *performances* possono trovare una precisa collocazione e contribuire in modo efficace ad una sua riqualificazione ed alla costruzione di una sua più ricca identità e di nuove possibilità di lettura.



Robecchetto con Induno: palazzo Fagnani

SCHEDE SULLA QUALITA' DEGLI SPAZI APERTI

(1/7)



Quadro d'unione

SCHEDA "A": MAGNAGO E VANZAGHELLO

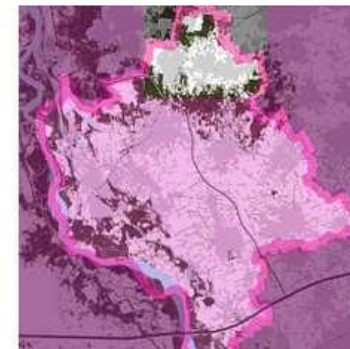
(2/7)



a) Strada campestre nei boschi dell'alta pianura asciutta a nord dell'abitato di Vanzaghello

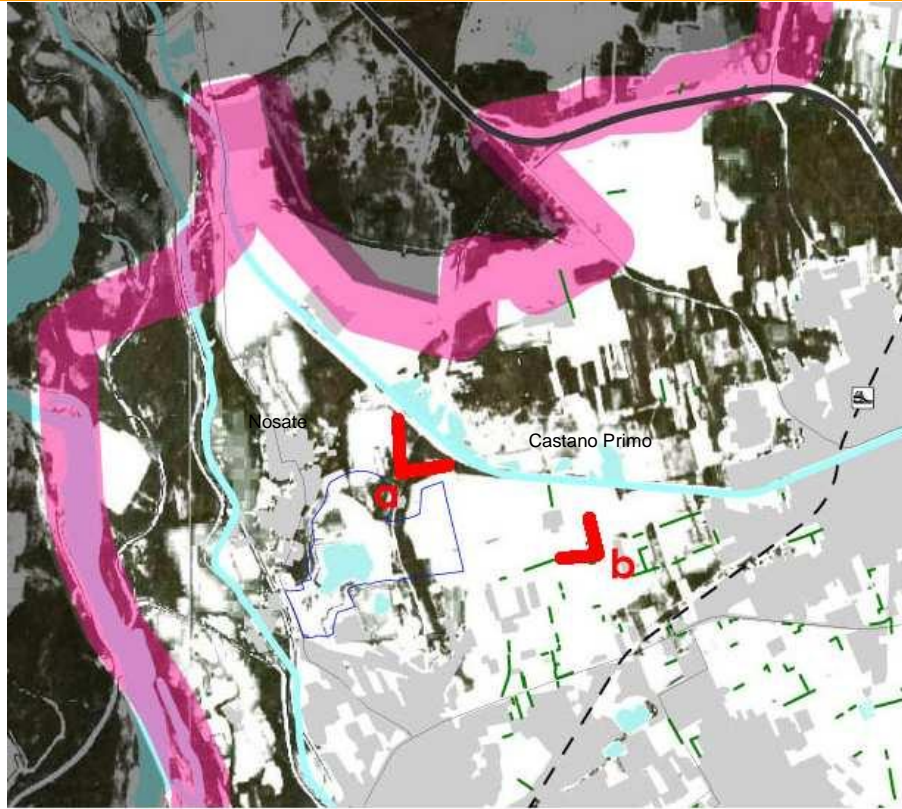


b) Spazio aperto a nord degli abitati di Magnago e Vanzaghello.
Sullo sfondo: aree boscate; a sinistra: il centro sportivo di Vanzaghello.

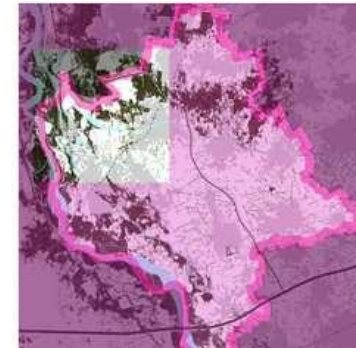


SCHEDA "B": CASTANO PRIMO E NOSATE

(3/7)



a) Il canale Villoresi e aree boscate tra Castano Primo e Nosate
b) Spazio agricolo a nord di Castano, in prossimità di Cascina Malpaga.
Sullo sfondo: aree boscate.



SCHEDA "C": BUSCATE, MAGNAGO E VANZAGHELLO

(4/7)

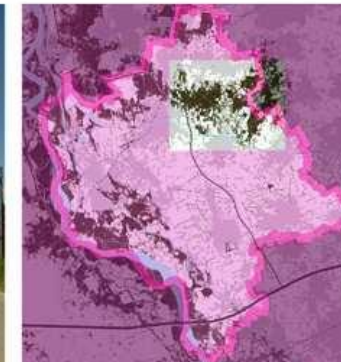


a) Spazio aperto tra Magnago e Buscate dalla strada campestre che collega i due abitati.

b) Spazio aperto a sud di Magnago e Vanzaghello: frange urbane e aree boscate.

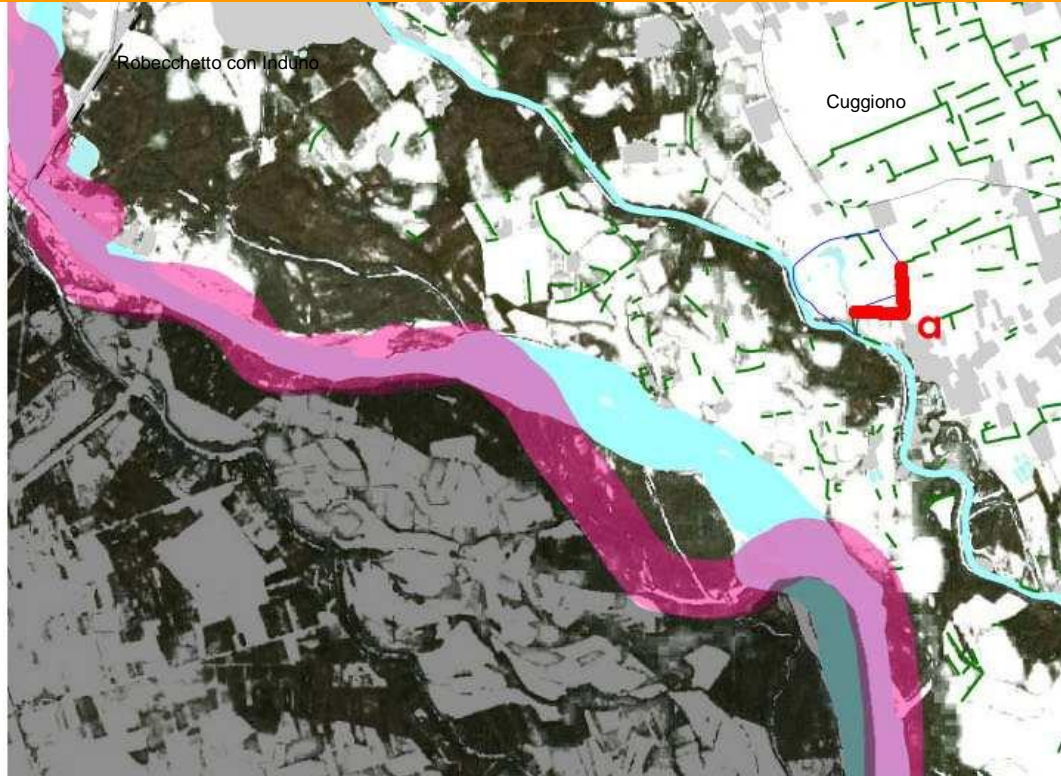


c) Spazio aperto a nord del Villoresi, con vista verso l'abitato di Buscate: si evidenzia l'effetto "schermo" delle aree boscate.



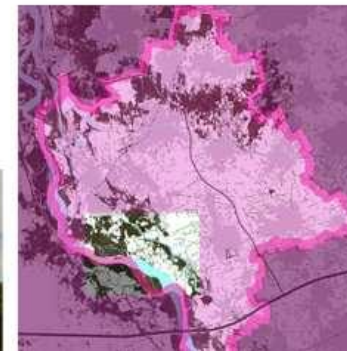
SCHEDA "D": TURBIGO, ROBECCETTO CON INDUNO E CUGGIONO

(5/7)



a) La cava in comune di Cuggiono
Sullo sfondo: le torri della centrale di Turbigo e il profilo della montagne.

a)(in basso) Panoramica dell'area di cava.



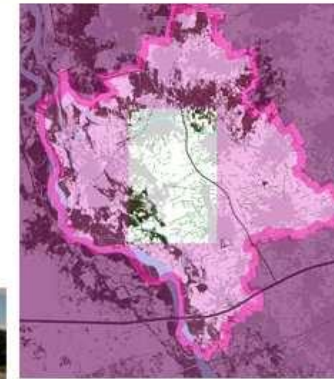
SCHEDA "E": BUSCATE E ROBECCETTO CON INDUNO

(6/7)



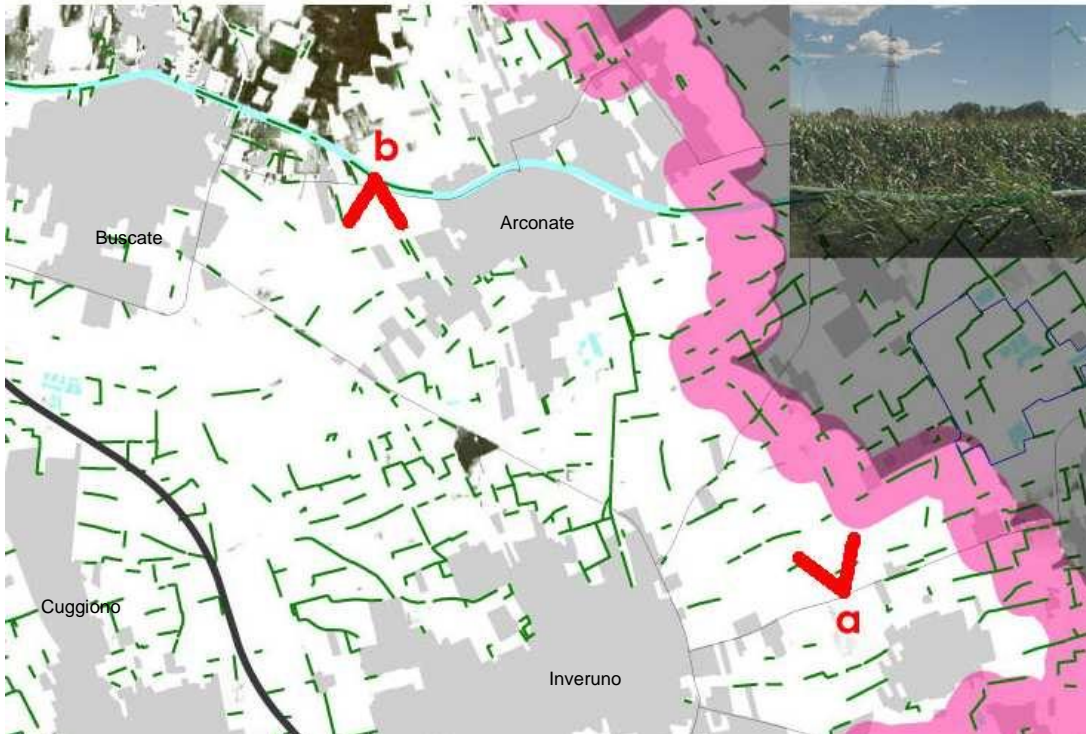
a) Spazio aperto tra Robecchetto <<< e il tracciato della Boffalora-Malpensa, visto dalla SP127 in corrispondenza dell'accesso dalla SS341 all'abitato di Robecchetto.
c) La SP127 con le linee dell'alta tensione.
A destra: Cascina Induno

c) La SP31 in corrispondenza del ponte che collega Buscate a Robecchetto, sovrappassando la Boffalora-Malpensa.
d) Spazio aperto tra la SP127 e la Boffalora-Malpensa nel tratto tra Castelletto e Robecchetto.

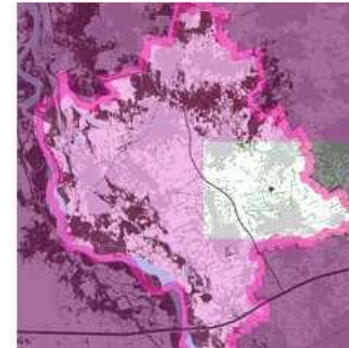


SCHEDA "F": INVERUNO, ARCONATE E CUGGIONO

(77)



a) Spazio aperto tra Inveruno e Arconate dalla SP171
b) Spazio aperto tra Cuggiono e Inveruno dalla SP198



APPROFONDIMENTI: LA RETE DELLA VIABILITA' LOCALE

(1/2)

Ferma restando l'opportunità di una analisi oggettiva dei nuovi flussi di traffico veicolare che interessano i tracciati stradali esistenti recentemente realizzati nel Castanese, si riterrebbe opportuno riconsiderare le scelte in merito alla riqualificazione della viabilità locale alla luce di due nuovi elementi:

- l'apertura al traffico dell'itinerario della "Boffalora-Malpensa";
- l'accordo interregionale tra Piemonte e Lombardia per la realizzazione di un nuovo ponte sul fiume Ticino in sostituzione dell'attuale ponte di Oleggio.

Alla luce di queste nuove realtà (assenti al momento della redazione dei vecchi strumenti urbanistici o, nel caso della "Boffalora-Malpensa", non ancora aperta al traffico al momento dei primi incontri con i Comuni per la redazione del presente Piano d'Area), è ipotizzabile che il traffico che interesserà la rete minore sarà prevalentemente di tipo locale, ossia per i collegamenti interni all'ambito territoriale del Castanese, sebbene la nuova situazione viabilistica, rafforzata e consolidata dai nuovi tratti di connessione con la "Boffalora-Malpensa" recentemente realizzati, debba essere ancora "messa alla prova".

Infatti, l'efficienza della rete che collega i differenti nuclei è un sicuro "punto di forza" per il territorio del Castanese, specialmente se messa in relazione con l'ipotesi di localizzazione di un "distretto scientifico, produttivo ed espositivo", legato ad un rilancio dei settori tradizionali o alle nuove opportunità di riconversione e sviluppo economico che i differenti organismi provinciali (in primo luogo Euroimpresa) hanno il compito di formulare.

In ogni caso riteniamo che, nel caso i tracciati di circonvallazione proposti (in particolare per i Comuni di Cuggiono, Robecchetto con Induno e Castano) venissero riconfermati, nel quadro di una volontà di riqualificazione e valorizzazione dei tracciati storici di attraversamento degli abitati, sarebbe opportuna una attenta valutazione sulle loro caratteristiche e sulla relazione che si verrebbe ad instaurare con il contesto territoriale esistente e con gli eventuali nuovi insediamenti, siano essi di carattere residenziale o produttivo. Oltre ad evitare un ulteriore frazionamento degli spazi aperti e degli attuali corridoi ecologici (certamente risolvibili con soluzioni ampiamente sperimentate come



La Boffalora Malpensa

APPROFONDIMENTI: LA RETE DELLA VIABILITA' LOCALE

(2/2)

quelle illustrate nel citato "Repertorio degli interventi di riqualificazione ambientale" allegato al PTCP- Schede da 25 a 30), questi nuovi tracciati dovrebbero evitare la riproposizione delle tradizionali strade di circonvallazione. Si tratterebbe di valutare la possibilità di realizzare un sistema di viabilità che, oltre a sgravare i tracciati storici (che potrebbero essere resi a senso unico e ciclabili o, in alcuni casi pedonalizzati) si ponga come elemento strutturante degli eventuali nuovi insediamenti, rapportandosi in modo positivo con gli spazi aperti circostanti.

Altri temi emersi nel corso degli incontri di confronto con i Comuni riguardano:

- il tracciato viabilistico proposto da Nosate in alternativa alla SP146, attualmente utilizzata per i collegamenti con Malpensa dalle auto provenienti dal Novarese attraverso il ponte di Turbigo; tale itinerario alternativo si svilupperebbe prevalentemente nel territorio comunale di Castano Primo e risulterebbe subordinato alla realizzazione di un grande polo logistico e di un nuovo insediamento residenziale in corrispondenza dell'area dismessa dalla cava esistente, sebbene resti da verificare la sua efficacia alla luce, da un lato, delle modifiche nella distribuzione dei flussi veicolari conseguenti all'entrata in esercizio della nuova superstrada "Boffalora-Malpensa", che potrà assorbire il traffico di transito verso l'aeroporto, e dall'altro, degli interventi programmati dalla Regione Piemonte per la riqualificazione della SS32 Ticinese e della SP527 Bustese e dell'accordo siglato con la Regione Lombardia per la realizzazione del nuovo ponte di Oleggio, che renderanno meno problematici gli attraversamenti dell'abitato di Nosate, rendendo di fatto non più indispensabili gli interventi proposti per la SP146;

- il nuovo tracciato viabilistico proposto, all'interno del PLIS delle Rogghe, a servizio della cava esistente in comune di Buscate, intervento che, oltre a costituire un "impoverimento" dei valori paesaggistici e ambientali dell'area destinata a parco, non sembra giustificato dalla presenza di una viabilità che, una volta completate le opere relative alla connessione tra Magnago e la variante alla SS33 del Sempione, sarà certamente in grado di servire in modo adeguato l'attività esistente.



Bernate Ticino: ponte autostradale sul Naviglio



PIANO D'AREA DEL CASTANESE Materiali per la discussione

3. ALLEGATI





PIANO D'AREA DEL CASTANESE Materiali per la discussione

Di seguito si riportano alcune schede di realizzazioni ed interventi che, alla luce delle considerazioni sviluppate sull'opportunità di una significativa opera di qualificazione - di vera e propria "costruzione di identità" - dei vasti spazi aperti dell'ambito e dei margini urbani che li delimitano, sembrano rivestire un particolare interesse.

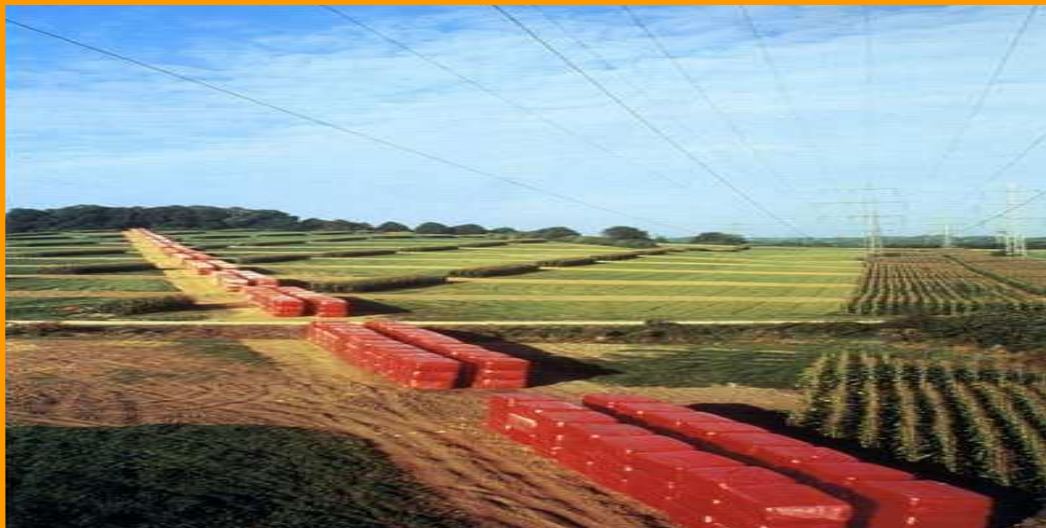
Le esperienze prese in esame, pur non costituendo necessariamente dei modelli da riproporre all'interno del territorio del Castanese, rappresentano esempi concreti di opere di qualificazione o ri-qualificazione territoriale che - pur a scale differenti, in differenti contesti e nel quadro di differenti obiettivi - si pongono in modo coerente e consapevole il tema delle relazioni tra l'intervento progettato e le caratteristiche dell'ambiente circostante.

Tali esperienze possono quindi offrire idee e suggestioni per la valorizzazione degli spazi aperti e per la ridefinizione, in un quadro di coerenze sovralocali, delle frange urbane esistenti e dei nuovi insediamenti che si prevede di realizzare all'interno dell'ambito.





“Power lines” a Emscher Park – Germania



POWER LINES

L'installazione riportata nelle immagini è opera degli architetti paesaggisti Martha Schwartz e Markus Jatsch, realizzata nel 1999; denominata “Power lines”, fa parte dell'Esposizione Internazionale di Emscher Park, in una regione della Germania dove da tempo è in corso un processo di dismissione delle industrie e di trasformazione, bonifica e riqualificazione paesaggistico-ambientale del territorio. L'inizio degli interventi di recupero delle aree dismesse lungo il corso dell'Emscher risale all'inizio degli anni Novanta ed è espressione della volontà di recuperare/reinterpretare le strutture e gli stessi edifici industriali dismessi, assumendoli come frammenti di un “nuovo paesaggio” da mettere a disposizione della fruizione pubblica.

L'opera interessa l'unica collina naturale nella zona delle miniere di carbone della regione di Emscher. L'intervento è costituito da una tessitura geometrica realizzata trattando in maniere diverse le piante di grano; l'andamento prevalente segue la direzione della line elettrica. Nel punto di intersezione tra l'asse costituito da balle di fieno sovrapposte (1x1x2,5 metri) e il tracciato della linea elettrica è collocata una stanza nera. E' uno spazio circolare, definito da balle di fieno sovrapposte e avvolte con un telo di plastica nera e da un pavimento di cartone.



Parco sculture del Chianti – Comune di Castelnuovo Berardenga (Siena)



*In alto: Jaff Saward, "il labirinto di vetro";
in basso: Nicolas Bertoux, "Coin de bois blanc"*



IL PARCO SCULTURE

Il Parco Sculture del Chianti, a 15 Km da Siena, offre ai visitatori un'esperienza molto particolare: in un bellissimo bosco di querce sempreverdi, 25 artisti di fama internazionale hanno realizzato altrettante sculture d'arte contemporanea perfettamente inserite nell'ambiente, come per esempio: i tronchi di marmo bianco nel bosco, la mandria di mucche variopinte, il vortice di otto metri fatto di vetro, i cubi d'acciaio con le voci registrate per le strade di Siena, il labirinto di vetro ed altro ancora. Ogni singola opera è site-specific, cioè è stata creata dall'artista dopo aver visitato il luogo: questo rende totale il legame con l'ambiente circostante, con le piante, i suoni, i colori, la luce ed ogni altro elemento della natura.

Il parco è vicino alla vecchia fornace di Pievasciata, nel Comune di Castelnuovo Berardenga. E' stato aperto nel 2004 ed è ormai diventato una tappa irrinunciabile per chi vuole gustare il piacere di una passeggiata nella natura del Chianti ed ammirare opere d'arte di grande fascino. L'area del Parco delle Sculture vedrà prossimamente la realizzazione di un centro visitatori e di un anfiteatro per manifestazioni culturali all'aperto e per esposizioni temporanee, in collaborazione con musei e centri d'arte contemporanea italiani e stranieri.

“Openart” – Rovereto (Svizzera)



*In alto: Anne Marie Cathrine Wieland
in basso: Toma Nenov*



OPENART

Un'area naturale e boschiva di 100 mila metri quadri fa da cornice all'esposizione di legni, bronzi, pietre e installazioni di artisti contemporanei. L'iniziativa di “Openart” aperta gratuitamente al pubblico, giunta nel 2008 alla sua ottava edizione, si svolge a Roveredo, in Svizzera, nel territorio del Cantone dei Grigioni, a dieci chilometri da Bellinzona.

Si tratta di una esposizione di scultura contemporanea all'aperto: gli artisti vengono chiamati a dialogare direttamente con il contesto e le loro opere sono collocate nel parco. Quest'anno a Openart saranno circa cinquanta gli scultori chiamati ad “arredare” il territorio naturale con lavori ai quali è data grande libertà di genere: “arte aperta” appunto, come suggerisce il titolo, che può andare dai tradizionali legno, bronzo, pietra, ma non nega la possibilità di materiali diversi.

Nell'area verde della località Trii, tra boschi e distese di prati, è possibile anche riflettere sulla ricerca estetica di molti artisti, che hanno partecipato alle prime edizioni dell'iniziativa e hanno lasciato le loro opere in esposizione permanente.

Il primo "Mandala" di cemento – Lodi

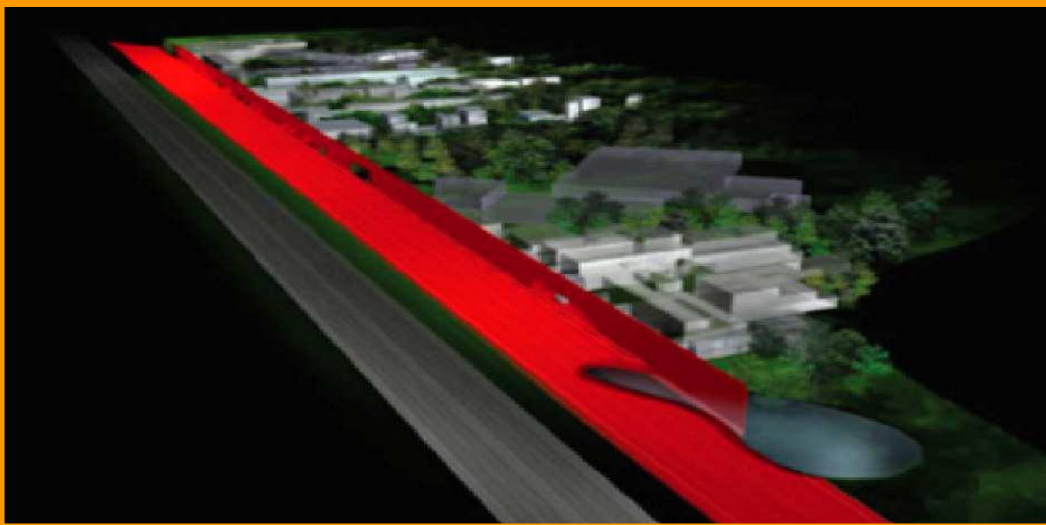


IL "MANDALA" DI CEMENTO

L'azienda responsabile della bonifica di alcune zone della centrale di Tavazzano (la Despe di Torre De' Roveri, specializzata nel settore delle demolizioni) ha scelto di dar vita al primo «mandala» di cemento armato: una ciminiera della Centrale Termoelettrica di Tavazzano è stata meticolosamente decorata anche se poi verrà spazzata via dai mezzi demolitori. Il mandala è l'arte buddista di creare geometrie certosine con la sabbia che poi verranno spazzate via dal vento per ricordare che dalla forza distruttrice e dalla caducità delle cose, rinasce la vita.

L'idea di questa bizzarra installazione è dell'artista bergamasco Paolo Baraldi, assegnato a Despe nell'ambito del concorso Arteimpresa di Confindustria Bergamo. L'artista ha terminato il 9 luglio di dipingere la ciminiera alta 60 metri. La demolizione, vissuta come un "evento" è stata effettuata il 29 luglio 2008. Il tema del concorso artistico di Confindustria quest'anno era "Tempi moderni: l'uomo e la macchina". Il progetto di Paolo Baraldi e di Despe interpreta il tema evidenziando come la potenza distruttrice della macchina, guidata dall'uomo, possa diventare il simbolo della nuova vita, l'inizio di una nuova era, il più drastico voltare pagina. Liberare spazio dal passato per lasciarlo occupare dal futuro.

Il kilometro rosso: un parco scientifico tecnologico lungo la A4 - Bergamo



IL “KILOMETRO ROSSO”

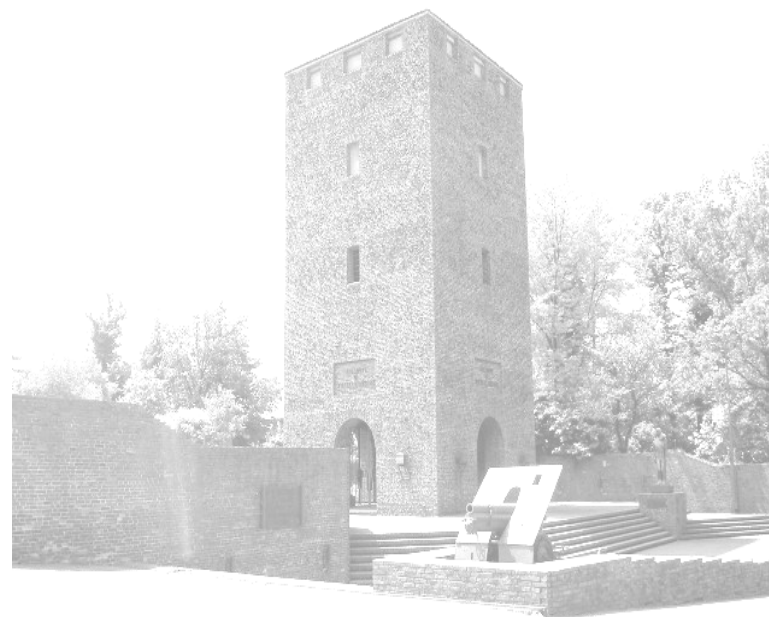
Progettato nel 2002 dall'architetto Jean Nouvel, Kilometro Rosso (mille metri di muro rosso fuoco che costeggiano l'autostrada A4 in comune di Bergamo), è un Parco Scientifico Tecnologico che è concretamente decollato nel gennaio 2004. Questa iniziativa, interamente finanziata da imprenditori privati, ha preso corpo attraverso lo studio e la definizione di un progetto architettonico che, per la sua complessità, ha portato alla definizione di un *master plan* che, da un lato, definisce l'impianto complessivo dell'intervento (gli uffici, i laboratori, i centri di ricerca e sviluppo saranno collocati in un'area di circa 400.000 mq in larga parte destinati a parco fruibile dal pubblico) e, dall'altro, esprime le linee generali da seguire per lo sviluppo progettuale dei singoli edifici.

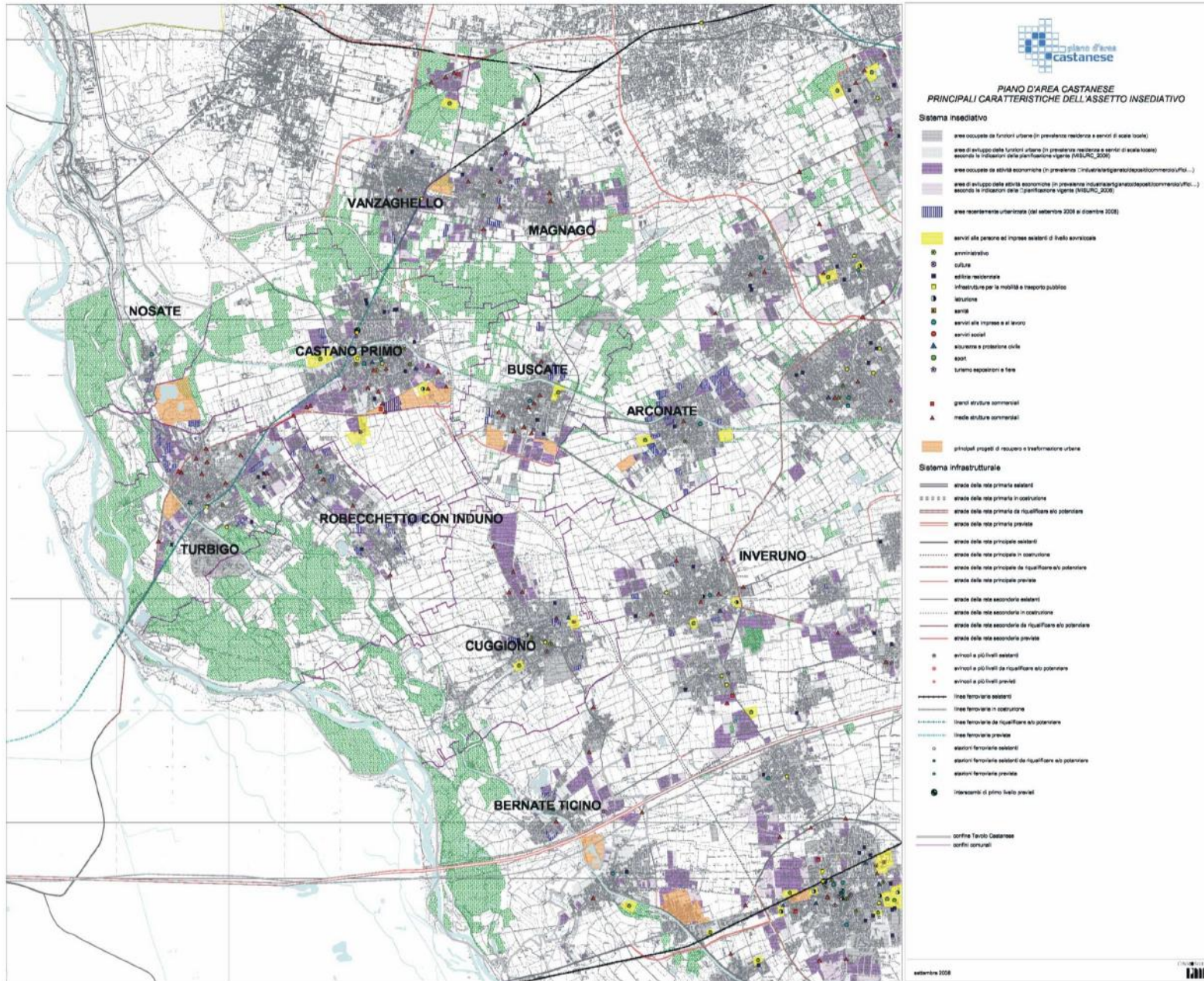
Esso è destinato ad ospitare aziende, centri di ricerca, laboratori ed attività di produzione hi-tech, offrendo tutti i servizi tecnici, logistici e informatici e telematici, di promozione, formazione, supporto e consulenza necessari ad incentivare la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione tecnologica, creando un efficace sistema di relazioni tra i propri partners. Numerose sono le imprese e gli istituti di ricerca (tra i quali l'Istituto Mario Negri) che hanno aderito a questa "iniziativa di eccellenza" destinata ad ospitare entro qualche anno oltre 3000 ricercatori.



PIANO D'AREA DEL CASTANESE Materiali per la discussione

4. TAVOLE



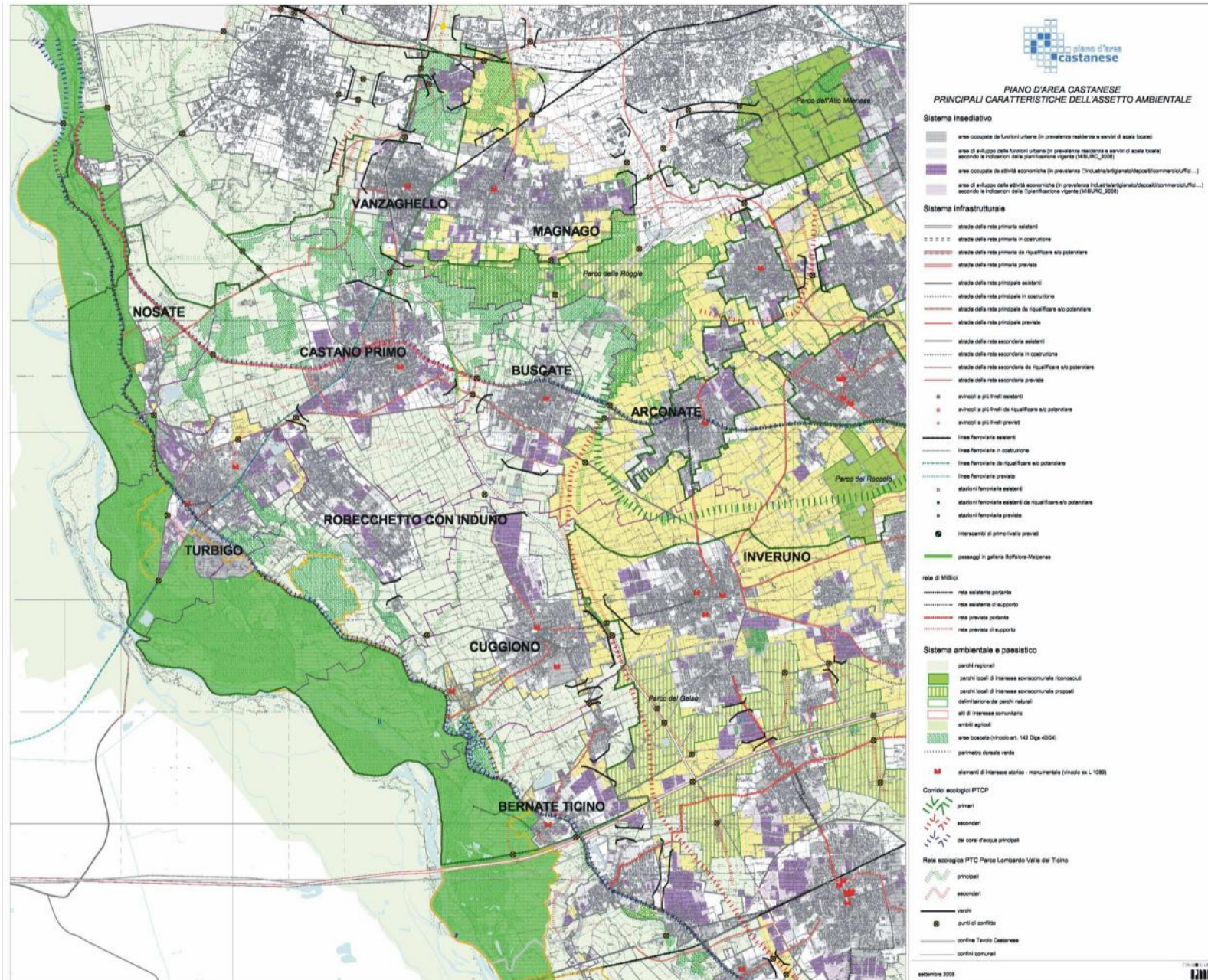


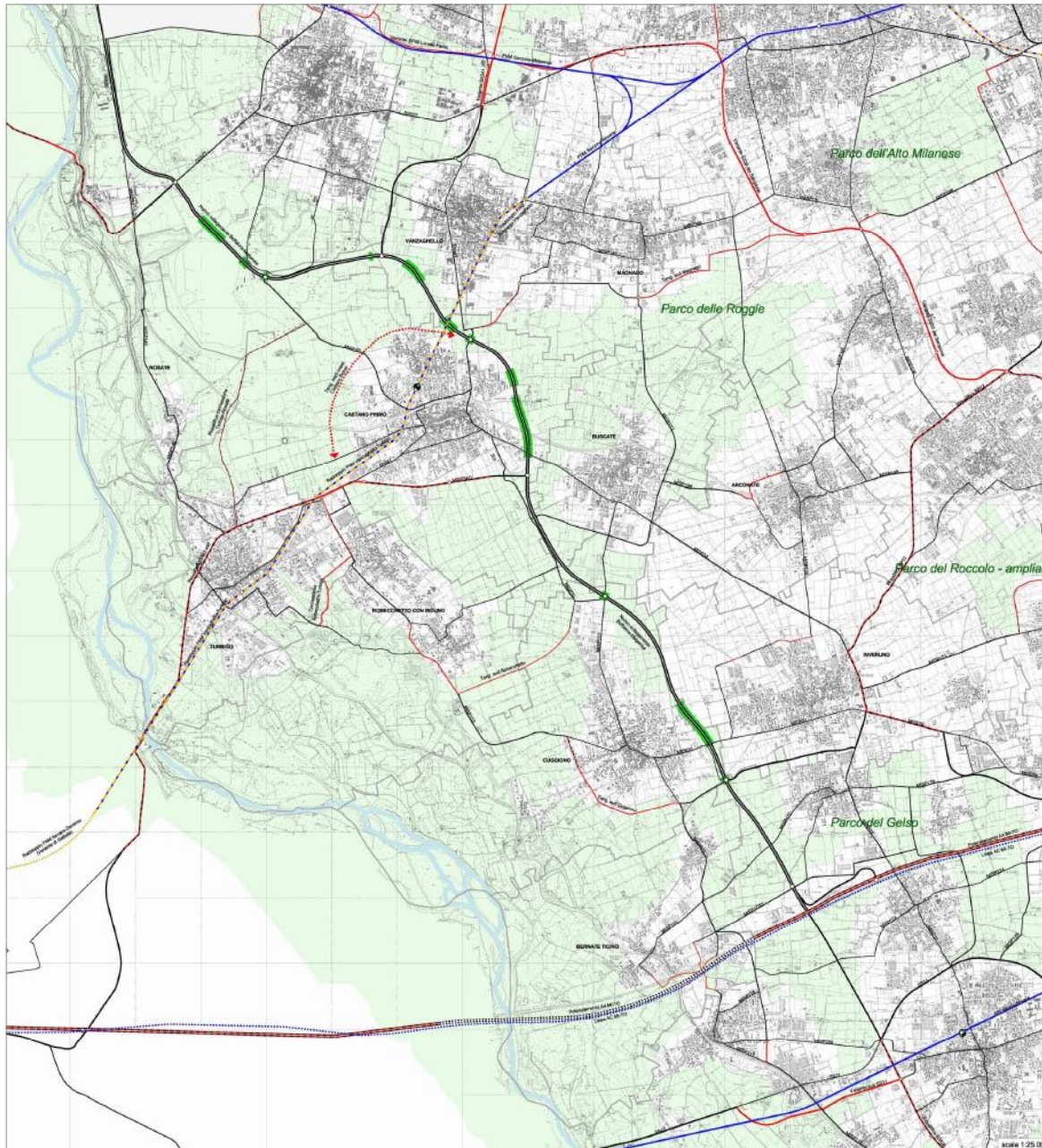


Provincia di Milano



PIANO D'AREA DEL CASTANESE Materiali per la discussione





PIANO D'AREA CASTANESE PROGETTI INFRASTRUTTURALI

Sistema infrastrutturale

- strada della rete primaria esistente
- strada della rete primaria in costruzione
- strada della rete primaria da riqualificare o potenziare
- strada della rete primaria prevista
- strada della rete principale esistente
- strada della rete principale da riqualificare o potenziare
- strada della rete principale prevista
- strada della rete secondaria e locale esistente
- strada della rete secondaria e locale da riqualificare o potenziare
- strada della rete secondaria e locale prevista
- strada della rete secondaria e locale prevista, con tracciato da definire
- svincoli a più livelli esistenti
- svincoli a più livelli previsti
- linea ferroviaria esistente
- linea ferroviaria in costruzione
- linea ferroviaria da riqualificare o potenziare
- linea ferroviaria prevista
- stazioni ferroviarie esistenti
- stazioni ferroviarie esistenti da riqualificare o potenziare
- stazioni ferroviarie previste
- interscambi di primo livello previsti
- parchi regionali e parchi locali di interesse socioeconomico
- confini comunali

Nodi critici

- nodi critici e oggetti di approntamento

